Anno VIII - N. 2383 - Lire 25 | Sabato 3 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200; Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NUOVO COLLOQUIO TARCHIANI-MERCHANT SUI PROBLEMI DI TRIESTE E DELLA C.E.D.

Il ritardo della ratifica italiana non preoccupa gli ambienti di Washington che contano di facilitarla con l'accordo per il T. L. - L'arrivo di Clara Luce Dulles conferma l'opposizione americana all'ingresso di Pechino all'O. N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Tarchiani ha avuto oggi un altro colloquio con Livingston Merchant, assistente del Segretario di Stato per gli Affari europei. E' il secondo colloquio nello spazio di due giorni e come il primo, pure avvenuto ad iniziativa del nostro Ambasciatore, va messo in relazione con le recenti discussioni anglo-americane che hanno toccato argomenti nei quali l'Italia ha un interesse diretto, quali la questione di Trieste e quel complesso di problemi diplomatico-militari che hanno attinenza al sistema difensivo occidentale: la CED, la progettata alleanza balcanica, il rafforzamento del «ponte fra l'Europa e l'Asia che, partendo dal la Turchia, attraverso il Canale di Suez e il Mar Rosso arriva al Pakistan».

L'odierno colloquio, è stato breve: quindici minuti soltanto, ed alla fine di esso l'Ambasciatore ha detto ai giornalisti, com'è suo inveterato costume, che non aveva alcun commento o dichiarazione da fare. Tuttavia sulla base di informazioni da buona fonte, risulta che la breve conversazione va considerata come uno sviluppo di quella di mercoledì scorso, durante la quale il Dipartimento di Stato aveva messo al corrente il rappresentante italiano della sostanza delle conversazioni fra Ike e Churchill. Informato il Governo di Roma sulle comunicazioni ricevute, Tarchiani ha ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di esporre e commentare al Dipartimento di Stato il punto di vista italiano. Questo non riguarda tanto Trieste — per tale problema sono in corso a Londra trattative specifiche — quanto il problema della CED, che non potrà essere attuata senza le ratifiche italiana e francese, ed è molto probabile che oggi Tarchiani abbia parlato con Livingston Merchant del programma legislativo del Governo di Roma per quanto esso concerne la data dell'inizio della discussione sui patti di Bonn e di Parigi.

Si sa che le conversazioni anglo-americane hanno trattato anche la questione delle alternative alla CED nel caso che la ratifica di questa ritardi ancora. Ma è stata proprio questa discussione che ha messo in rilievo che tali alternative altro non sarebbero che un insoddisfacente surrogato dello Esercito europeo, con l'aggravante della necessità di riaprire le trattative. Da ciò le rinnovate insistenze di Washington e di Londra, su Parigi e su Roma, insistenze che hanno misura diversa perchè il ritardo nella ratifica italiana non è considerato tanto grave quanto quello francese, anche perchè qui si ritiene — a torto o a ragione — che entro breve tempo dovrebbe poter essere annunciata una soluzione per il problema di Trieste (breve tempo, abbiamo detto, non brevissimo), ciò che, sempre a parere di Washington (e forse anche di Roma) dovrebbe facilitare la ratifica da parte italiana (semprechè, aggiungiamo noi, l'accordo sia sostanzialmente diverso da come lo presentano le indiscrezioni).

La signora Luce, giunta stamane a New York, è subito ripartita per la sua casa di campagna nel Connecticut, dove si tratterrà per circa tre settimane. Questo periodo di riposo sarà interrotto, probabilmente, verso la metà della settimana prossima, allorchè essa si recherà a Washington per conferire al Dipartimento di Stato e col Presidente.

Al momento dell'arrivo l'Ambasciatore ha fatto delle brevi dichiarazioni ai giornalisti: ha detto che la produzione sia industriale che agricola in Italia continua ad aumentare, che Scelba ha dimostrato di aver composto un Governo stabile nonostante la limitata maggioranza dei partiti del centro e infine, che dopo un primo tempo di indugi, il meccanismo per la concessione dei visti di immigrazione per i cittadini italiani procede ora a ritmo molto rapido.

Nel campo internazionale si è avuta oggi una mezza sorpresa: il leader dell'opposizione democratica, sen. Johnson, ha detto oggi alla Camera alta che «il popolo americano rifiuterà il suo appoggio all'ONU nel caso che la Cina comunista vi fosse ammessa». Salvo una variazione di poco conto nella formula del suo attacco, Johnson ha fatto causa comune col senatore Knowland, il leader della maggioranza, noto per le sue tendenze «asiatiste». Johnson non è un «asiatista»: quindi l'improvvisa alleanza fra repubblicani e democratici trae origine da qualche fatto nuovo. Il fatto nuovo è la persuasione degli ambienti parlamentari — ed in parte di quelli diplomatici — che durante i suoi recenti colloqui con Eisenhower, il Premier britannico ha informato che quando la questione dell'ammissione della Cina comunista all'ONU sarà risollevata, e ciò avverrà con certezza quasi assoluta nell'autunno, l'Inghilterra non potrebbe indugiare più a lungo e darebbe voto favorevole.

Da Ginevra giungono notizie attendibili secondo le quali una delle condizioni poste dai cinesi per la cessazione delle ostilità in Indocina, deve essere il voto francese all'ONU. Il passaggio dei voti francese ed inglese nella colonna dei favorevoli all'ammissione, provocherà altri slittamenti di paesi che erano indecisi e che nella indecisione votavano contro o si astenevano. E' perfettamente inutile fare oggi delle cabale se il gruppo dei favorevoli all'ammissione di Pechino raggiungerà i due terzi dei votanti. Il calcolo che invece si può facilmente fare è sulle gravi conseguenze politiche che possono derivare dal fatto che Granbretagna e Francia si troveranno da una parte della barricata e gli Stati Uniti dall'altra. Più gravi ancora le conseguenze nel caso che il Congresso desse corso alla minacciata azione dei due leaders nel Senato il repubblicano Knowland ed il democratico Johnson. Se gli Stati Uniti si ritirassero dall'ONU, sarebbe l'inizio della fine dell'ONU.

E' troppo presto per dire se il Congresso seguirà Knowland e Johnson: dalle prime battute della discussione sviluppatasi oggi c'è qualche speranza che ciò non avvenga, ma sono speranze sulle quali è meglio contare poco. Uno soltanto dei senatori, l'indipendente Morse, ha attaccato frontalmente le proposte di uscire dall'ONU se vi entra la Cina rossa: egli ha detto di essere contrario a tale ammissione ma di essere altresì contrario a chiedere la uscita degli Stati Uniti dall'ONU «se qualcuno degli alleati fa uno sbaglio». E' stato appoggiato da due altri senatori soltanto; quelli che hanno appoggiato Knowland e Johnson sono una dozzina.

Quando il Parlamento riprenderà i suoi lavori dopo le ferie per la festa dell'Indipendenza, inizierà subito la discussione sugli aiuti all'estero e sarà una discussione quanto mai dura, molto più dura di quanto ci si aspettava prima della visita di Churchill ed Eden.

Dulles si è presentato oggi alla commissione senatoriale per gli Esteri: la sessione era a porte chiuse ma si sa che i presenti gli hanno chiesto lo impegno di mantenere un atteggiamento intransigente nei riguardi dell'ammissione della Cina rossa: il Segretario di Stato ha risposto che il Governo continua a essere fermamente contrario, a ciò. Non gli è stato chiesto, invece, quali fossero le sue reazioni di fronte all'atteggiamento sviluppato negli ultimi due o tre giorni in Parlamento.

Se è certo o quasi certo che in autunno sarà proposta in sede di assemblea l'ammissione della Cina comunista, è possibile che la proposta raccolga i due terzi dei voti e che i delegati di Pechino prendano il posto di quelli di Formosa. Vorrebbe significare, una tale decisione, che vi sarebbe un mutamento dell'atteggiamento sovietico per quanto riguarda il «veto» all'ammissione di nuovi membri? La questione è di interesse per l'Italia, ma è troppo presto per poter dare a essa una risposta sicura.

LEO REA

La «piccola guerra»

Dieci morti e 53 feriti in questi giorni a Gerusalemme

URGENTE APPELLO DEL GOVERNO BRITANNICO A GIORDANIA E ISRAELE

Gerusalemme, 2

Un comunicato di fonte israeliana conferma che in serata il bilancio delle vittime della «piccola guerra» di questi giorni era il seguente: 10 morti e 53 feriti.

Gli arabi hanno ripreso di primo mattino a sparare dalla parte vecchia della città in direzione dei quartieri ebraici, e ciò nonostante l'impegno preso ieri tra Israele e Giordania di porre fine a questo stillicidio di vittime.

A Gerusalemme stamane i Consoli americano, inglese e francese hanno conferito assieme al Governatore israeliano. A Tel Aviv gli Ambasciatori inglese e francese hanno avuto stamane un nuovo colloquio con l'Incaricato d'affari americano.

Da Londra il Foreign Office ha annunciato di avere rivolto un urgente appello sia alla Giordania che a Israele affinchè i due paesi aiutino «i funzionari delle Nazioni Unite nella loro opera per porre fine ai combattimenti a Gerusalemme». L'appello inglese è stato presentato come una iniziativa britannica, non connessa agli impegni anglo-franco-americani della dichiarazione del 1950 a garanzia dell'armistizio arabo-israeliano. Non è però da escludere che una mossa analoga sia attuata anche dagli Stati Uniti.

LA RELAZIONE DE CARO ALLA CAMERA

ATMOSFERA ACCESA per le repliche dell'opposizione

Intervento di Bettiol a nome del partito di maggioranza a favore dei risultati dell'inchiesta - Vivace battibecco tra Pajetta e Aldisio

Roma, 2

Due le sedute oggi a Montecitorio. La prima è stata la conclusione di quella che ieri sera è terminata oltre la mezzanotte con la relazione del Ministro De Caro; la seconda è stata dedicata al bilancio della Giustizia.

Aperta la seduta alle 11, cominciano le repliche alle dichiarazioni fatte questa notte dall'on. De Caro. Ha la parola per primo l'on. Giancarlo Pajetta, del P.C.I. Espresso il suo stupore per il modo con cui si è creduto di poter trattare certi scandali, Pajetta sottolinea che mentre nel passato erano gli stessi uomini politici sospettati che sollecitavano un'inchiesta parlamentare nei loro confronti, oggi certi attuali uomini politici pensano di dover essere considerati superiori ad ogni sospetto, e se accade che siano sospettati, pensano di non dover rimettere la difesa della loro dignità se non ad un loro collega, dato il disdegno che essi provano di risponde al Parlamento delle accuse che li riguardano.

«E' evidente — aggiunge il deputato comunista — che v'è qualcuno il quale non vuole che si faccia luce sebbene lo scandalo giunga a lambire le soglie del Governo: si sono commessi dei delitti e c'è chi non vuole curare questo stato di cose quasi avesse la certezza che la pubblica opinione finisce per dimenticare o che si possa finalmente costituire l'abitudine da parte degli italiani di far silenzio quando si tratta di malefatte attribuite a personaggi in carica».

L'on. Pajetta ricorda in che modo fu annunciata l'inchiesta De Caro: «Sembrava l'inizio di un'era nuova, sembrava che quell'inchiesta dovesse essere il segnacolo di una totale moralizzazione nel paese. E invece, come è stata condotta l'inchiesta?». L'oratore rimprovera fra l'altro all'on. De Caro di non aver interrogato persone che potevano giovare all'approfondimento delle indagini. «Non è stata, per esempio, interrogata la Caglio...».

DE CARO, interrompendo: «Ho avuto il buon gusto di non farlo!».

PAJETTA: «Lei sarà un uomo di gusto ma se ha certe idiosincrasie non dovrebbe accettare di fare l'inquisitore».

Proseguendo, Pajetta deplora che il Ministro Piccioni non abbia sentito il dovere di fare appello all'art. 81 del regolamento per rendere possibile un rapido ed obiettivo procedimento delle indagini. Ancora più aspre sono le sue accuse contro l'on. Spataro il quale, come del resto l'on. Piccioni, era amico di Montagna e non poteva ignorare illeciti guadagni di questo suo amico. Quanto all'on. Aldisio, egli in principio smentì di aver conosciuto il Montagna, ma quando vennero pubblicate le fotografie che lo mostravano a fianco del Montagna stesso, non ha più smentito e si è chiuso nel silenzio.

Elencando poi i nomi di vari personaggi che frequentavano casa Montagna, l'oratore si domanda per quale motivo questi personaggi sentivano il bisogno di mantenere relazioni con quel pregiudicato e ne deduce non essere affatto vero che il Montagna non abbia largamente usufruito di interferenze politiche giovevoli alle sue speculazioni.

Anche l'on. CORONA (PSI) non è soddisfatto della relazione De Caro. Egli rileva che atti di compiacenza amministrativa e politica non si trovano negli archivi ma si ricavano da deduzioni logiche. Sono stati accertati procedimenti irregolari. Era necessario pertanto dare un esempio; invece, come al solito, «sono volati gli stracci». Conclude chiedendo che l'inchiesta sia ripetuta da una commissione parlamentare.

L'on BETTIOL (DC) dichiara che il suo gruppo ha voluto conoscere fin dal primo momento la verità e accertare le responsabilità contro ogni deformazione e alterazione arbitraria.

«Abbiamo la ventura di vivere e operare — aggiunge l'oratore — in un regime di libertà, in una democrazia che possiede gli strumenti idonei per conseguire tali scopi. Se qualcuno ha mancato non potrà comunque sottrarsi alle conseguenze, ma il metodo di gettare il sospetto, il veleno e la insinuazione per determinare in seno alla pubblica opinione determinate situazioni non è un metodo leale».

Secondo il deputato democristiano la questione di fondo ha la preminenza su ogni altro aspetto del problema. Su tale questione si sa poco o nulla, si sa soltanto che alcune persone sono state arrestate per falsa testimonianza e che si sta svolgendo la più meticolosa e responsabile istruttoria che la storia giudiziaria ricordi. La DC attende con tranquillità e serenità il responso del magistrato.

«L'arma dello scandalo per lo scandalo — conclude Bettiol —, che mira a far apparire infetta la struttura morale di questa società e a colpire senza rispetto la verità per gettare il discredito e il dubbio sui suoi dirigenti, rivela con troppa chiarezza i motivi ideologici dai quali è mossa. Occorre ristabilire la fiducia. La calunnia e la diffamazione sono più gravi dello stesso omicidio perchè intaccano i valori spirituali della persona».

Replicano quindi brevemente gli interroganti: CECCHERINI (PSDI) si dichiara soddisfatto; CAPALOZZA e ROSINI (PCI) si dichiarano invece completamente insoddisfatti.

Esaurite le repliche chiede la parola per fatto personale l'on. ALDISIO (D.C.). Egli accusa di mendacio l'on. Pajetta per aver, tra l'altro, simulato di non essere a conoscenza che quando venne fatto il suo nome quale partecipante ad una colazione in casa Montagna, egli in una lettera ai giornali di opposizione confermò la sua partecipazione soggiungendo però di non essere nè amico nè conoscente del Montagna e di essersi trovato a quel pranzo per la sola ragione che a esso erano state invitate persone rispettabili.

L'on. Aldisio smentisce poi energicamente la affermazione che il Montagna abbia appoggiato la sua campagna elettorale in Sicilia, e conclude dicendo che quanto ha asserito il deputato comunista «è mera speculazione e volgare tentativo di gettare un'ombra su un uomo che in dieci anni di vita politica ha dato il meglio della sua opera per la moralizzazione degli ambienti politici e privati del nostro paese. Se l'on. Pajetta persiste io ho il diritto di ritenerlo un volgare diffamatore e un cinico calunniatore».

PAJETTA replica affermando non essere troppo credibile il fatto che l'on. Aldisio, il quale aveva partecipato ad un banchetto offerto dal Montagna, non lo abbia riconosciuto quando in Sicilia questi salì sul palco da dove stava parlando. Sta di fatto che al di fuori delle due fotografie pubblicate dai giornali che testimoniavano la presenza del Montagna ad alcune manifestazioni presiedute dall'on. Aldisio, ogni altra fotografia riferentesi alla campagna elettorale siciliana dell'ex Ministro è scomparsa. Pajetta afferma inoltre che il Montagna condusse la campagna elettorale a favore dell'on. Aldisio a Grotte e a Favara, spendendo trecentomila lire.

Controreplica ALDISIO rinnovando la sua accusa di calunnia contro Pajetta.

La seduta si chiude tempestosamente alle 13.15 tra i battibecchi e le invettive incrocianti degli opposti settori.

Sul bilancio della Giustizia, nel pomeriggio, hanno parlato diversi oratori.

La seduta pomeridiana del Senato è stata dedicata alla discussione del bilancio degli Interni.

LE RIVENDICAZIONI DEL GOVERNO DI BONN

ADENAUER INSISTE sul ripristino della sovranità

Aperte critiche per la CED alla Francia

Bonn, 2

In una intervista diffusa questa sera dai microfoni di Radio Amburgo, il Cancelliere Adenauer ha così riassunto la posizione del suo Governo sul piano della politica estera e soprattutto nei confronti della CED: la Repubblica federale ha acquisito da tempo il diritto al ristabilimento della sua sovranità; il Governo federale continua a partire dal principio che la Francia approverà entro breve tempo il trattato per la CED. In caso di rifiuto francese, esisterebbe una sola soluzione di ricambio, quella dell'esercito nazionale tedesco; la CED resta però la sola soluzione accettabile ed il suo fallimento rappresenterebbe un trionfo per l'URSS.

«Alla maturità politica della Repubblica federale — ha detto il Cancelliere — non si addice uno statuto di occupazione, ma soltanto la sovranità che faccia della Germania, anche giuridicamente, un libero associato dei democratici Stati occidentali».

Egli ha così proseguito: «Nè la Repubblica federale può oltre sopportare le conseguenze del fatto che altri Stati non hanno ratificato i noti trattati. Se dico questo, non lo faccio per esercitare pressioni, lo dico perchè è mio dovere di Cancelliere il farlo. Del resto, a Washington, a Londra e anche a Parigi mi hanno ben capito, ne sono certo. Per quanto riguarda la CED, la parola spetta ora alla Francia. Nella situazione attuale non è compito mio fare nuove proposte».

Dopo aver accennato alla prossima visita a Bonn del Sottosegretario agli Esteri francese Guerin de Beaumont, Adenauer ha detto di rifiutare qualsiasi trattativa riguardante il testo del trattato della Comunità di difesa europea.

«Mendes France — ha proseguito il Cancelliere — ha detto che bisogna risolvere presto il problema della difesa europea con la partecipazione della Germania. Siamo d'accordo, ma per fare ciò bisogna ratificare il trattato della Comunità difensiva nella sua forma attuale, tanto più che la Francia ha sottoscritto il trattato già da due anni. Nella storia dei trattati internazionali non si era mai visto un simile procedere».

Sulla Helmstedt-Berlino

CONVOGLIO AMERICANO molestato dagli agenti russi

Berlino, 2

Un comunicato del Comando americano a Berlino annuncia che il Q. G. delle Forze statunitensi in Europa ha inoltrato oggi «una vigorosa protesta» al comandante in capo sovietico nella Germania orientale, gen. Greshko, per un incidente occorso sull'autostrada Helmstedt-Berlino dove un agente motorizzato della Polizia popolare della Germania Orientale ha sparato un colpo di arma da fuoco contro l'autoveicolo di testa di un convoglio americano. Nessuno a bordo del veicolo è rimasto colpito.

Il comunicato del comando americano precisa che l'incidente si è verificato alle 8 di questa mattina, circa a 13 km. dal posto di controllo di Helmstedt, sulla frontiera fra la Germania occidentale e quella orientale.

Gli agenti della polizia popolare secondo il comunicato, avevano già molestato ieri il convoglio mentre percorreva il tragitto da Berlino a Helmstedt. Essi avevano infatti tentato di fermarlo, tagliandogli la strada, per regolarne la velocità, benchè questa non superasse i 40 km. all'ora come stabilito dalle norme per la circolazione stradale. La stessa tattica è stata impiegata oggi ed è stata poi seguita dal colpo di arma da fuoco.

L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA SULLO SCANDALO MONTAGNA

Smentita la notizia di dissensi fra Scelba e De Caro sul rapporto

Il Presidente del Consiglio ha approvato il documento senza apportarvi modifiche - I primi commenti - Voci di una imminente successione di Fanfani a De Gasperi nella segreteria della DC

Roma, 2

Come era facile prevedere, la relazione dell'on. De Caro ha offerto ai comunisti l'occasione per sferrare un nuovo attacco contro il Governo. I comunisti sono addirittura arrivati ad affermare che l'on. Scelba avrebbe imposto all'on. De Caro talune mutilazioni alle risultanze della sua inchiesta, per modo che l'inchiesta stessa apparisse vaga e inconsistente. Ne sarebbe derivata una vivace discussione tra Scelba e De Caro, il quale in un primo momento si sarebbe rifiutato di leggere la relazione alla Camera. Questa notizia viene nettamente smentita negli ambienti responsabili. Si dichiara infatti che l'on. Scelba ha pienamente approvato la relazione De Caro e non solo non vi ha apportato alcuna modifica, ma non ha chiesto neppure la benchè minima variazione. Secondo gli ambienti della maggioranza, il Governo ha compiuto interamente il suo dovere rendendo i fatti di pubblica ragione e sottoponendoli così al giudizio del paese. Con la relazione De Caro non viene certamente dato un attestato di buona condotta nè ai funzionari che si sono lasciati attrarre nell'orbita dell'attività affaristica del Montagna, nè alle personalità che sono state toccate da questa vicenda. Più di questo — a opinione degli stessi ambienti della maggioranza — il Governo non poteva fare.

In altri ambienti della maggioranza si cerca invece di dar calore, con i commenti, al richiamo rivolto da De Caro a tutti gli uomini politici ad una maggiore prudenza nelle loro amicizie private, perchè non è possibile a loro separare la attività pubblica e l'attività privata, ambedue, di fronte all'opinione pubblica, facce della stessa medaglia: l'investitura al servizio del paese. Sotto questo profilo sono evidentemente mancati alcuni uomini politici od esponenti, noti per il loro posto di responsabilità, sia consentendo al Montagna di mantenere con loro stretti rapporti, sia consentendo ai loro figli di mettersi in società con il Montagna per affari per lo meno poco chiari. Sotto questo aspetto l'inchiesta De Caro dovrebbe far luce, per alcuni uomini politici, nel dramma di non aver saputo o salvaguardare o frenare certe tendenze dei giovani che a modo loro avevano interpretato la parte ormai un po' letteraria di «generazione bruciata».

Alcuni ambienti del partito di maggioranza sottolineano che, è stato un bene che questo chiaro monito in alta sede sia venuto agli uomini politici, a tutte le persone che ricoprono posti di responsabilità, anche in ordine alla loro vita privata.

I comunisti, come si diceva più su, non sono stati soddisfatti dell'inchiesta De Caro, perchè a loro avviso avrebbe potuto dire qualche cosa di più. Ma l'inchiesta De Caro (anche se, al suo annuncio, obiettivamente, era lecito pensare a qualche cosa di più profondo) doveva accertare soltanto alcune cose ed entro certi limiti: dovrebbe spettare ora ad altri ambienti trarre le conclusioni di quel rapporto. Si fa osservare stasera in ambienti democristiani che se alla testa di delicati organismi nazionali vi sono persone che, sia pure in buona fede, hanno mantenuto stretti rapporti con un tipo come Montagna spetterà a chi di dovere rimuoverli se essi, dopo aver preso conoscenza non soltanto del rapporto Pompei ma anche della inchiesta, non si affrettassero a separare con un taglio netto la loro posizione da quella evidentemente equivoca del «marchese».

Esaurita stamane alla Camera la discussione sulla relazione De Caro, è stato iniziato nel pomeriggio l'esame del bilancio del Ministero della Giustizia. Il programma dei prossimi lavori che si svolgeranno a Montecitorio è stato concordato nella mattinata nella riunione dei capi-gruppo presso il Presidente Gronchi. Dopo un breve scambio di idee è stato convenuto che la Camera prenderà le ferie estive verso il 27 di questo mese. Da oggi sino allora saranno esaminati i bilanci della Giustizia, della Istruzione, dei Lavori pubblici, della Difesa e del Lavoro, già approvati dal Senato. I bilanci che hanno carattere più spiccatamente politico, e cioè quello degli Interni e quello degli Esteri, saranno discussi alla ripresa autunnale.

Nella riunione dei capi-gruppo l'on. Moro ha proposto di discutere prima dell'aggiornamento dei lavori la legge delega per gli statali, ma la proposta è stata accantonata nella considerazione che il Senato dovrà esaminarla subito dopo i bilanci finanziari, il che non potrà avvenire che verso la fine del mese corrente.

Al Senato prosegue frattanto il dibattito sul bilancio degli Interni, che si concluderà nella giornata di domani con il discorso dell'on. Scelba.

L'imminente riunione del nuovo consiglio nazionale della D.C. nonchè la nomina del nuovo segretario del partito ha fatto sorgere negli ambienti parlamentari una serie di voci e di ipotesi su alcune iniziative che si avrebbero in animo di prendere. Secondo una di queste voci si penserebbe di prospettare al nuovo consiglio nazionale la possibilità di un aumento del numero dei membri di diritto al consiglio stesso, in modo da includervi anche quegli esponenti del partito che rivestono importanti cariche politiche. Come è noto, del consiglio nazionale fanno parte di diritto, oltre che i presidenti dei gruppi parlamentari, anche gli iscritti al partito che abbiano incarichi di Governo. Secondo alcuni tale norma potrebbe essere estesa anche ai Presidenti e ai Vicepresidenti delle due Assemblee legislative e potrebbe giungere fino a comprendere gli ex Presidenti del Consiglio. Se tale voce rispondesse a verità, e la proposta venisse approvata dal consiglio nazionale, entrerebbero a farne parte gli onorevoli Gronchi, Leone, Bo, Cingolani, Pella. Si osserva tuttavia che ciò comporterebbe una modifica dello statuto del partito, modifica che può essere deliberata soltanto dal congresso.

Per quanto riguarda la nomina del nuovo segretario politico si è accennato negli scorsi giorni che l'on. De Gasperi intenderebbe mantenere tale carica fino all'autunno prossimo per agevolare il trapasso senza scosse dalla situazione precedente al congresso a quella derivata dalla vittoria di «Iniziativa democratica». Viceversa, secondo alcuni esponenti politici, il congresso di Napoli sarebbe stato esplicito nell'indicazione della necessità di un cambiamento alla direzione del partito, e l'assunzione immediata della segreteria da parte dell'on. Fanfani avrebbe per effetto di dimostrare come la D.C. intenda uscire dall'immobilismo senza per questo venir meno all'azione di mediazione tra le varie tendenze. Si tratta, naturalmente, di voci che non si sa quale attendibilità possano avere, e che registriamo a puro titolo di cronaca.

FINITO LO STATO DI GUERRA NEL GUATEMALA

CAMPANE E SIRENE ANNUNCIANO la pace tra governativi e insorti

Il Governo americano fa citare la «United Fruits»

Città del Guatemala, 2

Alle 7 di stamane le sirene delle fabbriche e le campane delle chiese di Città del Guatemala hanno annunciato al popolo il ritorno della pace e della tranquillità. Dovunque si sono uditi scoppi di petardi frammisti all'urlo delle sirene e ai rintocchi delle campane. Il nuovo Governo ha dichiarato festiva la giornata odierna: qualsiasi attività è stata sospesa.

Dopo la brusca interruzione di ieri, le trattative fra il col. Monzon, presidente della Giunta militare governativa, e il col. Armas, capo degli insorti, sono state riprese a San Salvador. Superate le ultime difficoltà, l'accordo è stato firmato alle 4.45 locali (corrispondenti alle 11.45 italiane). La cerimonia della firma si è svolta al palazzo presidenziale di San Salvador alla presenza degli Ambasciatori americani nel Guatemala e nel San Salvador e di numerosi capi di missioni diplomatiche nella Repubblica salvadorena. Armas e Monzon si sono abbracciati ed hanno pianto.

A norma del raggiunto accordo, una nuova Giunta militare governerà il Guatemala. La Giunta sarà capeggiata congiuntamente dal col. Elfego Monzon e dal col. Castillo Armas. Della Giunta faranno parte altri tre leaders anticomunisti. Per quindici giorni, a partire da oggi, Monzon fungerà da presidente di un Governo ad interim; la Giunta frattanto preparerà le elezioni che varranno a fornire al Guatemala un Presidente «permanente».

Castillo Armas ha segnato a suo favore di avere ottenuto che le forze degli insorti sfilino vittoriose per la capitale. Non è stata fissata ancora la data di questa «marcia trionfale». Monzon dal canto suo ha ottenuto che venga sciolto il Governo degli insorti a Chiquimula. Le forze degli insorti, dopo avere ricevuto il plauso della popolazione, saranno incorporate nelle forze dell'esercito regolare.

Con l'accordo oggi raggiunto la transitoria «cessazione del fuoco» viene trasformata in una «pace permanente» Armas e Monzon hanno sottoscritto concordemente che il fine della loro politica futura è di sradicare «ora e per sempre ogni influenza comunista nella Repubblica». E' pure prevista l'entrata in vigore di una nuova costituzione: appena la costituzione sarà pronta, si terranno nuove elezioni popolari.

Secondo voci che peraltro non sono state ancora nè confermate nè smentite ufficialmente, il col. Arbenz si sarebbe suicidato nella sede della Ambasciata del Messico, nella quale si era rifugiato.

Da Washington si apprende infine che il Governo ha promosso un giudizio contro la compagnia «United Fruits», che opera anche nel Guatemala, accusata di monopolizzare e di apportare restrizioni al commercio delle banane. Il procedimento giudiziario, che si svolge nel quadro della legge anti-trust e della legge sulle tariffe doganali, è stato promosso presso il Tribunale del distretto federale di Nuova Orleans, nella Luisiana.

Tra gli italiani in Belgio

Due bambini uccisi e nove feriti da una bomba

Bruxelles, 2

In un campo di lavoratori stranieri a Waterschei, in Belgio, due bambini, l'italiano Antonio Gianvittorio e il polacco Janus Kaisz sono rimasti uccisi ieri in seguito all'esplosione di una vecchia bomba a mano con la quale stavano giocando. Altri 9 bambini che si trovavano nei pressi sono rimasti gravemente feriti. Essi sono: Leonardo Kaisz fratello di Janus, Paolo Gianvittorio fratello di Antonio, Roberto De Francesco, Mario De Francesco, Cosimo Frondo, Mario Resetta, Francesco Zappa, Giorgio Logiudice e Fiore Imbrescia, tutti italiani. Molti di essi hanno riportato gravi ferite alla regione addominale e alle gambe.

LA FACILE CONQUISTA DEL DELTA DA PARTE DEI ROSSI

Panico tra le popolazioni per l'improvvisa ritirata francese

Hanoi, 2

In serata il gen. Raoul Salan ha annunciato che le forze francesi hanno effettuato «con successo» la completa evacuazione della zona meridionale del delta del Fiume Rosso, portando a termine «una delle più tristi e più difficili operazioni militari della storia». L'annuncio è contenuto in un breve ordine del giorno di lode alle truppe.

A sua volta la radio del Vietminh ha annunciato che le truppe comuniste sono entrate nelle quattro città di Namdinh, Phatdiem, Taibinh e Buichu, situate nella parte meridionale del delta del Fiume Rosso evacuate dai francesi.

L'evacuazione della zona meridionale del Delta è terminata stamane. Cinquantamila tra militari e civili franco-vietnamesi si sono ritirati trincerandosi entro un quadrilatero di 80 chilometri circa di lato, i cui punti estremi sono costituiti da Phuly a sud, Sontay ad ovest, Luc Nam a nord e Haiphong ad est. Entro questo perimetro — protetto da una artiglieria potente, da un'aviazione rafforzata e dalle unità aeronavali — si ritiene che le forze franco-vietnamesi saranno in grado di assicurare efficacemente la difesa dell'arteria vitale Hanoi-Haiphong. L'operazione di sganciamento (operazione «Auvergne») era stata decisa fin dal 15 maggio, allo indomani della caduta di Dien Bien Phu, una volta dimostrata l'impossibilità per il corpo di spedizione francese di difendere l'intera area del Delta.

Militarmente l'operazione può considerarsi riuscita; restano ora da valutarne le conseguenze politiche e diplomatiche. Il Vietminh ha occupato, in seguito al ripiegamento francese, 600 località, fra cui quattro grandi città: 4000 chilometri quadrati in tutto, con una popolazione complessiva di 2 milioni di abitanti nella grande maggioranza cattolici. Nell'ultima settimana 15 mila persone, che temevano le rappresaglie dei comunisti, sono state evacuate per via aerea da Namdinh. Altre sono fuggite noleggiando a prezzi altissimi tutti gli automezzi disponibili. I negozi si sono vuotati. La città ha assunto un aspetto desolato e deserto, mentre gli agenti del Vietminh, ancora nascosti, aspettavano il momento della grande epurazione.

Lo sgombero di questa regione pone anzitutto in una difficilissima situazione il nuovo Governo di Bao Dai presieduto dal «leader» cattolico Ngo Ding-diem, che si vede costretto ad abbandonare due milioni di suoi correligionari. Benchè le voci circolate sulle ipotetiche dimissioni del nuovo Presidente del Consiglio vietnamese siano state in seguito smentite, le possibilità di durata e di successo del suo Gabinetto sono considerate minime. Le premesse anticomuniste su cui esso era fondato non sono infatti condivise dalla popolazione: «Sia nel Tonchino che nella Cocincina — scrive oggi il corrispondente del "Monde" da Hanoi — la maggioranza dei vietnamesi si è pronunciata contro l'idea di una crociata anti-Vietminh; gli "attendisti" di ieri passano oggi dalla parte del nemico, e l'idea della spartizione del Vietnam, che era stata accolta in un primo tempo con indignazione, si sta affermando nel sud, specialmente negli ambienti borghesi e nel mondo degli affari».

«La spartizione di fatto del Viet Nam è ormai cosa fatta — afferma Maurice Ferro in «Paris Presse». Se ufficialmente la evacuazione della zona sud del Tonchino viene giustificata unicamente con motivi di ordine militare, in realtà questa operazione sembra debba essere messa in relazione con le trattative ginevrine. Essa può preludere a una intesa circa le future zone di «raggruppamento» delle forze militari in presenza e le modalità di controllo di un armistizio». Questa interpretazione pare confermata dalle notizie provenienti da Ginevra, dove, secondo il corrispondente del «Monde», ci si aspetta che nel corso delle prossime sedute la conferenza possa registrare importanti progressi.

Anche ad Hanoi la situazione sta diventando preoccupante, ed in alcuni circoli ufficiali viene senza mezzi termini definita «grave». La causa del peggioramento è dovuta all'afflusso imprevisto di profughi, che la improvvisa ritirata francese ha portato al suo seguito. Circa 9 mila sono i profughi giunti oggi nella città, e questo numero rappresenta soltanto l'avanguardia dell'immensa colonna che punta sulla città per sfuggire al dominio comunista. I prezzi dei generi commestibili sono nel frattempo saliti alle stelle e molti negozi espongono il «tutto esaurito».

Un aereo brasiliano precipita con 20 persone

Rio de Janeiro, 2

Un aereo militare brasiliano con a bordo 5 uomini di equipaggio e 15 passeggeri, tra cui 5 bimbi (tutti familiari di avieri), è esploso in volo e precipitato in fiamme sulla base aerea di Bahia, mentre si accingeva all'atterraggio. Tutti gli occupanti dell'apparecchio sono periti.

Due pescatori vittime di un'esplosione a Taranto

ALTRI SEI FERITI, DEI QUALI DUE IN PERICOLO DI VITA

Taranto, 2

Una fabbrica clandestina di bombe al tritolo per la pesca di frodo, è saltata in aria questa sera sulla spiaggia di Policoro. Si lamentano due morti e sei feriti gravi, due dei quali sono in imminente pericolo di vita.

Dopo la violenta esplosione che ha fatto accorrere numerose persone sul posto dove sorgeva un capannone si è visto soltanto un grande ammasso di rottami dai quali si elevava una colonna di fumo. Dalle macerie sono stati estratti i pescatori Giovanni Rimedio di 19 anni, Cosimo Fanelli di 25, Francesco Scarcia di 48 ed il figlio Vincenzo di 13, Umberto Fittitaldi di 24, Armando Fanelli di 25, Antonio Bianco di 18, ed infine il cadavere di un certo Giuseppe Scarcia. Durante il trasporto all'ospedale di Taranto Antonio Bianco è morto.

E' stato accertato che il capannone era stato adibito da tempo alla fabbricazione clandestina degli ordigni. Lo scoppio sarebbe avvenuto per l'imperizia dei pescatori nel maneggiare il tritolo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE MISTA

PREDISPOSTO A ROMA il bilancio per il secondo semestre

Aumentati di oltre un miliardo gli investimenti produttivi - Un altro miliardo destinato alle costruzioni navali - I finanziamenti alle piccole e medie industrie

Nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio, si è riunita a Roma la Commissione mista italo-angloamericana per l'esame del bilancio della Zona di Trieste per il secondo semestre 1954 e delle questioni a esso connesse. La riunione, che s'è svolta in un'atmosfera di reciproca collaborazione e comprensione, si è conclusa il 2 luglio con la firma di un verbale che attesta l'intesa raggiunta su tutti i punti in discussione.

A quanto si apprende, il bilancio della Zona di Trieste per il secondo semestre 1954 prevede un aumento negli investimenti produttivi nella misura di 1076 milioni di lire. Esso comprende, inoltre, un contributo speciale del Governo italiano per le costruzioni navali ammontante a 1147 milioni. Risulta aumentato il complesso dei lavori pubblici, e speciali stanziamenti sono stati predisposti a favore dei Magazzini Generali.

Il bilancio tiene anche conto delle aspirazioni di particolari categorie economiche, tra cui quella delle piccole e medie industrie per un maggior volume di prestiti.

I PROGETTI PER TRIESTE

Dichiarazioni del P.S.V.G. e dei partiti di Muggia

L'Ufficio stampa del P.S.V.G. comunica:

«L'Esecutivo del P. S. V. G. ha ascoltato un'ampia relazione svolta dalla segreteria sugli ultimi sviluppi della situazione politica. L'Esecutivo ha preso atto con soddisfazione del pronunciamento unitario, da parte dei quattro partiti democratici, contro i ventilati progetti di spartizione del territorio, e dell'analogo atteggiamento assunto dalla Camera di commercio, ed ha ribadito che il plebiscito, recentemente riconosciuto come l'unica formula valida anche da parte delle assemblee sezionali, è il solo mezzo atto a risolvere unitariamente e conformemente agli interessi nazionali ed economici il problema di Trieste».

I rappresentanti dei partiti democratici italiani di Muggia, D. C., P. R. I. e P. S. V. G., riunitisi ieri per esaminare la grave situazione «quale appare dalle ultime notizie stampa in merito ad una prossima soluzione del problema della Zona A e B; preso atto del comunicato congiunto emesso dalle rispettive direzioni provinciali» hanno deciso di approvare e di solidarizzare «con le decisioni prese contro la ventilata divisione del nostro Territorio» ed hanno dichiarato di aderire ad ogni ulteriore iniziativa che le direzioni stesse congiuntamente prenderanno.

L'intervento di Bartoli al Congresso di Napoli

Al Congresso nazionale della Democrazia cristiana il Sindaco Bartoli ha svolto un importante intervento che è stato salutato dai vivi consensi dell'assemblea. L'ing. Bartoli, portando il saluto della nostra città alla massima assise democristiana, ha dichiarato che Trieste attende dal Congresso una chiara parola di fiducia e serenità perchè soltanto «nel sentimento di patriottismo che anima la Democrazia cristiana è la speranza di salvezza di Trieste e dell'Istria».

Soffermandosi sulla decisiva importanza del momento che si sta attraversando, il Sindaco ha quindi ricordato che «i triestini hanno speranza che non si voglia chiudere una saracinesca fra loro ed i fratelli istriani, che si riaprano le loro speranze che non si abbandoni un popolo che ha tanto sofferto». Proseguendo, il Sindaco ha esortato i delegati a considerare le sorti di Trieste e dell'Istria come se fossero quelle dei loro paesi e delle loro città, «nello consapevolezza che è in gioco il destino della futura generazione triestina, e a non dimenticare i sacrifici e l'italianità dei figli di Pirano e di Capodistria, operando per dare finalmente a Trieste quella pace che le consenta di irradiare oltre i confini la luce ed i beni della civiltà italiana».

Alla fine del suo intervento, il Sindaco è stato circondato da una affettuosa manifestazione di solidarietà e simpatia da parte dei congressisti.

Il conglobamento

LA C. D. L. STA ELABORANDO LE NUOVE TABELLE SALARIALI

La Camera del Lavoro sta provvedendo alacremente alla elaborazione delle nuove tabelle salariali con il computo delle quote d'aumento previste dall'accordo sul conglobamento, al fine di accelerare il conseguimento del beneficio da parte dei lavoratori.

Nel contempo la segreteria camerale ha rivolto un invito alla Associazione delle piccole industrie ed a quella degli artigiani per la stipulazione dell'accordo per il conglobamento, nei termini concordati la scorsa settimana con la Associazione industriali.

Contrariamente alle norme in vigore, la ditta Fioravanti attualmente occupata alla costruzione del palazzo I.N.A.I.L., in via del Teatro Romano, ha dato il preavviso di licenziamento al fiduciario sindacale, senza il preventivo benestare dell'Organizzazione. La Camera del Lavoro si è opposta immediatamente all'arbitrario provvedimento, chiedendo all'uopo l'intervento degli organi competenti.

Nel Lloyd Triestino

L'AMM. DE COURTEN RICONFERMATO PRESIDENTE — IL PROF. REDENTO ROMANO VICEPRESIDENTE

Apprendiamo che nel corso dell'assemblea dei soci del Lloyd Triestino, svoltasi a metà giugno, sono stati eletti a componenti il Consiglio d'amministrazione i seguenti signori: ammiraglio Raffaele de Courten, conte Mario Tripcovich, on. Giulio Coli, prof. Egidio Dagna, prof. Romano, avv. Bruno Forti, dott. Mario Annovazzi.

Nella sua prima seduta, martedì, il Consiglio d'amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. E' stato riconfermato presidente della Società di navigazione triestina l'amm. de Courten; vicepresidente è stato eletto il prof. Redento Romano, segretario provinciale della Democrazia di Trieste e dell'Istria.

S. E. Consalvo primo presidente della Corte d'Appello

Con l'Ordine amministrativo n. 37 del G. M. A., che è andato in vigore il 29 giugno, il dottor Alfonso Consalvo, magistrato di grado III, è stato nominato, col suo consenso, Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

ULTIME INTENSE GIORNATE A MONTEBELLO

MISS FIERA 1954 UN'ESULE ISTRIANA

Conferenze stampa, visite di comitive e di personalità - Balletti folcloristici stiriani e altre attrattive in programma per oggi

In una brillante cornice, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, la sesta Fiera di Trieste ha eletto iersera la sua Miss. Al grazioso torneo si sono presentate diciotto fanciulle, quasi tutte appartenenti ai diversi padiglioni di esposizione, e tutte belle, tanto che la giuria ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie per assegnare il premio. Sul podio, per contendersi l'ambito trofeo, si sono presentate Norma Marchesini, Marcella Valconi, Nadia Cossetto, Melly Viani, Pamela Pantano, Adriana Scafa, Carla Merendi, Fiorina d'Odorico, Nerina Pistan, Nerina Bozzai, Adriana Petrini, Devia Capriulo, Maria Fronda, Fioretta Cosoli, Valnea Cirincina, Liliana Benvenuti, Annamaria Romanello e Nidia Franceschini. L'ultima selezione ha veduto concorrenti sei fanciulle (Benvenuti, Scafa, Romanello, Pistan, Bozzai e Franceschini), quindi dalle sei sono state prescelte le tre vincitrici, la Miss e le due damigelle.

E' stata proclamata, tra gli applausi, Miss Fiera di Trieste 1954 la signorina Liliana Benvenuti, diciannove anni, da Isola d'Istria, profuga da sette mesi nella nostra città e standista dell'U.S.I.S. Molto applaudite anche le due damigelle: Nerina Pistan, vent'anni, da Castelvenere d'Istria, profuga da quattro anni a Trieste, standista della «Villacher Bier», e Adriana Scafa, diciassette anni, calabrese di nascita, studentessa della scuola professionale «Volta», standista del Mobilificio Zerial.

Molto intensa anche ieri la giornata in Fiera. Nella mattinata, il capo del Dipartimento agricoltura e pesca del G.M.A., dott. Gualfardo Piccoli, ha svolto un'interessante conferenza stampa sull'economia agricola della Zona, rilevando come effettivamente, con l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e la tenace opera della Divisione forestale dell'Ispettorato agrario e degli altri enti preposti a questo settore, tra i quali il Consorzio tutela pesca, l'agricoltura della Zona non solo è stata ricostruita completamente nel periodo dal 1947 al 1953, ma ha avuto un nuovo impulso con investimenti di natura permanente, tali da permettere la previsione di un rapido raddoppio della produzione viticola della zona stessa.

Fra le visite ragguardevoli di ieri da segnalare quella del dott. Anton Walter, presidente della Tabak Regie austriaca; accompagnato dal vicepresidente della Fiera, rag. Ulessi, egli si è vivamente interessato dello sviluppo degli scambi italo-austriaci e del traffico dei tabacchi attraverso il porto di Trieste. Nelle ore della sera, ha visitato la Fiera il borgomastro di Francoforte, dott. Kolb. Accompagnato dal Sindaco Bartoli, dal dott. Sacchi, dal dott. Carminelli e dall'assessore Rinaldini, l'ospite illustre si è intrattenuto in particolar modo ad ammirare le opere dell'artigianato artistico triestino e ha avuto particolari espressioni di elogio per lo stand dei Cantieri e, da esperto quai è, nella sua qualità di presidente della Fiera di Francoforte, per il padiglione del legno, dove ha voluto intrattenersi con gli espositori nazionali, austriaci e jugoslavi. Il dott. Kolb ha voluto assistere anche alle varie manifestazioni di richiamo della Fiera.

Nella serata l'afflusso del pubblico è stato fortissimo e si è prolungato fin oltre il tocco; parecchie le comitive giunte dall'Austria e dal Veneto. Ha visitato ieri la Fiera anche il direttore generale per l'industria del Ministero dell'Industria di Roma, dott. Silvestri Amari. Forte interesse ha richiamato il nuovissimo spettacolo folcloristico delle danze stiriane, svoltosi davanti al padiglione dell'Austria. Lo spettacolo si ripeterà anche questa sera.

Oggi alle 11, il Ministro dello Ecuador, S. E. Leonidas Plazalasso, terrà una conferenza stampa sull'economia della sua Nazione, alla quale sono invitati a partecipare non solo i giornalisti, ma anche quanti intendono allacciare rapporti commerciali con quella Nazione. Fra le numerose comitive, notate ieri quella dei dipendenti del Comune di Trieste, per i quali la ditta Siemens ha voluto offrire in omaggio alcuni premi di particolare valore che sono stati estratti tra i dipendenti comunali stessi. I fortunati vincitori di questi premi sono il signor Silvano Visintini, della Ripartizione XII, il signor Guglielmo Mayer della Ripartizione X.

Nell'estrazione di ieri sera la macchina da scrivere Olivetti N. 44, è stata vinta dal biglietto verde Cassa E, serie A/4, n. 07910; il secondo premio, consistente in un apparecchio radio Magnadyne, è stato appannaggio del biglietto verde Cassa B, n. 00259, mentre la cassetta Stock è stata vinta dal biglietto bianco Cassa B, n. 08645.

ASTERISCHI

BALLO DEL C.M.M. N. SAURO

Oggi dalle 21 alle 24 avranno inizio nella sede estiva di Barcola i trattenimenti danzanti.

La consacrazione a S. Giusto di quattro nuovi sacerdoti

Domani alle 7, nella Cattedrale di San Giusto, con un solenne rito, che non mancherà di suscitare, come sempre, la commozione dei fedeli presenti, il Vescovo consacrerà sacerdoti i diaconi: don Carlo Boschin della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, don Dario Pavlovich della parrocchia della B. Vergine del Soccorso, don Pier Giorgio Ragazzoni della parrocchia del Sacro Cuore, don Franco Tanasco della parrocchia di S. Antonio Taumaturgo, i quali successivamente canteranno la loro prima Messa solenne nelle rispettive parrocchie domenica 11 luglio.

Da domani, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, verrà celebrata ogni domenica, nella stagione estiva, una S. Messa alle ore 5.

Sull'appalto-concorso per il mercato all'ingrosso

Il consigliere comunale ing. Beniamino Battigelli, a proposito di una sua recente dichiarazione in Consiglio comunale in merito alla proposta di bandire un appalto-concorso per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, e da noi sommariamente riferito, desidera precisare il senso delle sue parole in quella occasione. Egli intese dire «di essere contrario all'appalto-concorso perchè, dopo perduti tre anni di tempo, non doveva essere adottato un metodo tecnico-amministrativo per avviare a soluzione il problema, nel quale, pur confluendo la volontà del tecnico professionista e quella dell'imprenditore, molte volte il punto di vista del professionista non è preminente, e prevalgono criteri economici, ciò che soprattutto, a suo giudizio, è inopportuno». Egli ha comunque aderito alla proposta dell'appalto-concorso «per non porre l'Amministrazione comunale in difficoltà, visto che esso, d'altra parte, era ormai stato bandito».

† Paola Karoschitz

non è più.

I dolenti figli, la sorella e i congiunti tutti ne dànno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore al dott. Lovenati e a padre Federico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ROCCO BERNARDO fu Domenico e fu Benussi Antonia, nato a Rovigno d'Istria il 25 maggio 1886, scomparso nella guerra di redenzione 1915-1918 è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Gasparo Michieli

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di AUGUSTO NADAIA fu Giovanni e fu Rosa Tomadin, nato il 27 settembre 1896 a Piedimonte del Calvario (Gorizia) e residente in Gorizia via Garzarolli n. 35, arrestato da elementi del regime jugoslavo di occupazione il giorno 4 maggio 1945 e quindi deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

KOZMANN

Marmette — Piastrelle

SORDITÀ

L'AUDION S. a r. l. in occasione della FIERA DI TRIESTE presenta a tutti i deboli d'udito la nuova protesi acustica a tre transistor URANIA; apparecchio minuscolo, leggero ed in grado di riprodurre i suoni chiari e perfettamente amplificati. Inoltre offre le migliori protesi a valvole con il 20 per cento di sconto sul prezzo di listino.

Trieste, Via S. Francesco n. 3
Tel. 36251 - Orario: 10-13, 16-20

UNA DECISIONE UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Chiesta la sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre del prossimo anno

La torre del nuovo palazzo INAIL e il patrimonio artistico cittadino

Il Consiglio comunale ha votato ieri all'unanimità (con la sola riserva del liberale avv. Morpurgo, che si è astenuto sul secondo punto) una mozione riguardante il problema degli sfratti. In sostanza — ha rilevato il presentatore della mozione, l'assessore Dulci, il quale ha sottolineato come la mozione stessa sia il frutto di una riunione tenuta in mattinata tra i rappresentanti dei gruppi consiliari — il Consiglio non ha fatto altro che ribadire le sue proposte formulate nel febbraio del '54, ma non accolte nell'Ordine n. 63 emesso dal G.M.A. il 21 giugno di quest'anno.

La mozione, corretta da una serie di emendamenti dei consiglieri Colella (D.C.), Franzil (D.C.), Geppi (P.R.I.) e Gregoretti (D. C.), dopo un «cappello» introduttivo dice: «Il Consiglio comunale di Trieste... richiamando le autorità del G.M.A. alle responsabilità che a esse competono richiede l'applicazione urgente dei seguenti provvedimenti: 1) messa a disposizione di uno o più edifici di vasta capienza, atti a ricoverare 200-300 famiglie; immediati finanziamenti governativi per abitazioni popolari, incaricando dell'appalto più enti in modo che, impregiudicata la proprietà, l'ultimazione avvenga nel minor tempo possibile, costruzioni di case per gli esuli con finanziamenti speciali; 2) proroga di tutti gli sfratti, senza alcuna distinzione della data del titolo esecutivo, almeno sino al 31 dicembre 1955, e sospensione della facoltà prevista... per dar modo che non possa venir esercitata dagli acquirenti degli immobili almeno fino al 31 dicembre 1955».

Nella breve illustrazione che il prof. Dulci ha fatto del problema è stato rilevato come il numero degli sfratti previsti vada allargandosi da 2 a 4 mila e la cifra di domande per alloggi si avvii alle 13 mila: nel solo mese di luglio 57 famiglie — ha detto l'assessore — dovrebbero venire sfrattate senza che possano venire accolte in locali sia pure di emergenza e provvisori; nel primo punto della mozione si richiede infatti la messa a disposizione di edifici e la Giunta ritiene che uno di questi potrebbe essere la «Casa dell'Emigrante». In quanto alla «facoltà degli acquirenti», cui fa cenno il secondo punto della mozione, è quella dei proprietari degli appartamenti che, dopo tre anni dall'acquisto, possono chiedere lo sfratto degli inquilini. Nel corso delle varie dichiarazioni di voto, il cons. Franzil (D. C.) ha avuto parole particolarmente energiche per stigmatizzare il fatto che non vengano utilizzati finanziamenti già stanziati e destinati a costruzioni popolari per colpa di chi pretende di essere «monopolizzatore della costruzione di alloggi minimi». Secondo gli accordi presi già nella riunione ristretta del mattino, la mozione sarà portata a conoscenza del direttore degli interni, S. E. Memmo, da una delegazione composta dal Sindaco, dall'ass. Dulci e da un funzionario comunale.

In precedenza, il consigliere liberale Morpurgo aveva chiesto al Sindaco se il Comune aveva intenzione di tutelare con ogni mezzo, anche ricorrendo alla legge, il patrimonio artistico cittadino, impedendo che venisse approvata la sopraelevazione della «torre» del nuovo palazzo dell'INAIL. Il Prosindaco ing. Visintin gli ha risposto con termini molto cauti e prudenti, facendo rilevare come la questione fosse «sub judice» in quanto la commissione comunale aveva preso a maggioranza una decisione che, per la delicatezza del problema, era all'esame della Giunta, in attesa di passare alla Sovraintendenza ai Monumenti per il parere definitivo. «Da parte nostra — ha detto il Prosindaco — ripetiamo all'Istituto ed al progettista la nostra stima e la nostra riconoscenza, ma riconfermiamo l'obbligo di tutelare il paesaggio». Lo stesso ing. Visintin ha risposto a numerose interrogazioni in materia edilizia e di lavori stradali, chiarendo anche l'episodio «delle ossa umane fra la terra» scaricata alle Noghere: egli ha dichiarato che l'impresa responsabile e gli addetti comunali incaricati della sorveglianza erano stati ripresi.

Il cons. Moretti (D. C.) ha chiesto che venga rimessa la cassetta postale all'angolo di via Ginnastica con via Rossetti; il cons. Colella (D. C.) ha invitato l'Acegat ad intensificare il servizio della linea tranviaria per Barcola; l'avv. Morpurgo (P. L. I.) ha fatto alcune richieste in materia di circolazione stradale. Con delibere presentate dai vari assessori, l'avv. Cruszio è stato riconfermato rappresentante del Comune all'Unione filantropica triestina, l'ing. Oscar Brunner rappresentante del Comune in seno al consiglio dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Il sig. Oliviero Fragiacomo è stato nominato membro del consiglio dell'Eca al posto della dimissionaria signora Marchesi; revisori dei conti per l'anno '52 sono stati eletti i consiglieri Gregoretti ed Harabaglia (D. C.), Paladin (P. S. V. G.), Morpurgo (P. L. I.) e Gombacci (P. C. T. L. T.).

Il Consiglio si riunirà ancora la prossima settimana, per l'ultima seduta della sessione primaverile.

Battesimi dell'aria

L'Aero Club Trieste effettuerà domenica, dalle ore 16 alle 19.30, dall'aeroporto del TRUST di Prosecco, battesimi dell'aria e voli di propaganda su Trieste con aereo F. 24 quadriposto.

TRIESTE E L'ECONOMIA JUGOSLAVA

Le solite millanterie

Con il metodo ormai abusato dalla diplomazia titina, una delegazione economica jugoslava in visita ieri alla Fiera s'è fatta giuoco della cortesia di chi la ospitava, per tentare l'ennesima sparata propagandistica. E' quanto mai spiacevole dover rispondere alle dichiarazioni fatte, al termine della visita al quartiere fieristico, dal segretario per gli Affari Esteri di Belgrado, dott. Stane Pavlich. Trieste ama la Fiera ed apprezza il contributo che alla manifestazione dànno tutti gli espositori, jugoslavi compresi; Trieste soprattutto sa stimare, nel campo delle relazioni economiche, come in quello della cultura, il valore altrui e lo rispetta sempre. Non può però sopportare chi della ospitalità approfitta per millanterie; nè può consentire, nel particolare delicato momento, travisamenti della verità che, se non confutati, possono far ingenerare pericolose confusioni.

Il dott. Pavlich ha iniziato le sue dichiarazioni sottolineando il «notevole interesse dell'economia jugoslava» per il rafforzamento delle relazioni con quella triestina. «Questo interesse, ha soggiunto il rappresentante del Governo jugoslavo, si manifesta sia nel campo della collaborazione con l'industria triestina, sia in quello della collaborazione con la funzione commerciale di Trieste. Il carattere di transito del porto di Trieste è, ha rimarcato il dott. Pavlich, di notevole importanza per l'economia jugoslava e, da parte jugoslava, lo sviluppo dell'industria e l'aumento della capacità di assorbimento del mercato jugoslavo offrono le migliori possibilità per la collaborazione economica in tutte le forme e in tutti i campi».

Sin qui potremmo consentire, rilevando peraltro che il «notevole interesse jugoslavo» è di data molto recente, perchè nel passato esso si è manifestato in misura piuttosto modesta. Ha però proseguito il dott. Pavlich affermando che «malgrado gli sforzi del Governo jugoslavo», tale collaborazione non ha potuto svilupparsi a causa di non meglio precisate difficoltà politico-amministrative, soggiungendo che soltanto in questi giorni il G.M.A. avrebbe aderito ad iniziare conversazioni per l'incremento degli scambi, con un ritardo che avrebbe determinato danni all'economia triestina. Strana dichiarazione, alla quale s'aggiunge l'affermazione che accordi commerciali «speciali» a lunga scadenza tra imprese triestine e organizzazioni jugoslave, potrebbero portare ad entrambi vantaggi notevoli, ammettendo peraltro che tali accordi vanno conclusi «sulla base del previsto accordo commerciale e di pagamenti». Francamente a noi pare che gli accordi commerciali vigenti (naturalmente nell'ambito dei rapporti commerciali intercorrenti tra l'Italia e la Jugoslavia, perchè Trieste non ha veste nè possibilità di stipulare accordi diretti con l'estero) già possono consentire più ampio sviluppo degli scambi, purchè sussista veramente la buona volontà jugoslava di concludere reali affari e non soltanto chiacchiere.

Indubbiamente è stata propizia al dott. Pavlich l'occasione di affermare il «notevole interesse» jugoslavo per il nostro porto, parlando a Trieste. Ma, in termini economici, «interesse» si traduce in atti concreti di commercio, di lavoro. Non staremo qui a ripetere quanto numerose altre volte abbiamo scritto sulle ragioni che hanno limitato i rapporti d'affari con la Jugoslavia; ripeteremo piuttosto quanto insistentemente proprio i nostri operatori economici, hanno sostenuto: l'utilità, cioè, che noi per primi sentiamo, di attivare anche con la Jugoslavia il massimo possibile volume di traffici. Ma sinora — e non parliamo soltanto di questo dopoguerra, ma di tutto il passato del nostro porto —, chi è mancato è stata proprio la Jugoslavia, come lo stanno a documentare le statistiche dei rapporti economici con quel Paese. Il porto di Trieste è aperto a tutti, e la nostra economia ha anche bisogno di espandersi su altri mercati. Ma non si lavora con le chiacchiere, con le dichiarazioni propagandistiche. Dimostri una buona volta la Jugoslavia che l'interesse è veramente economico, e la collaborazione economica non mancherà.

Visite alla Galleria Revoltella

Domani, 4 luglio, alle ore 10, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria Revoltella.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rif. Fratelli Nordio-Deffar. Dal 21-7 all'1-8 soggiorno al Passo Rolle. Il G.A.R.S. dell'Alpina delle Giulie effettuerà nei giorni 10-11 luglio la salita al Jof del Montasio. Ogni sabato partenza della «Corriera dei Rifugi». Programmi dettagliati, prenotazioni e biglietti in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Oggi alle ore 16 partenza della gita con meta il Rifugio G. Corsi, Jof Fuart e Cima di Riofreddo. Domenica prossima gita con meta l'Antelao. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. Inizio il 4 luglio del secondo turno a Camporosso ed a Moso (m. 1339) di Sesto (San Candido). Informazioni seralmente (18-21) in via San Francesco 4, tel. 38-415.

F.A.R.I. Soggiorno a San Vigilio di Marebbe. Prenotazioni via Palestrina 6, tel. 36-962, dalle 18 alle 20.

L'AZIONE IN DIFESA DEGLI INTERESSI DI TRIESTE

SOLIDARIETÀ DEI PORTUALI

Una delegazione di lavoratori ricevuta dal Presidente della Camera di commercio cap. A. Cosulich

I lavoratori portuali hanno voluto manifestare ieri, direttamente al presidente della Camera di commercio e industria, la loro preoccupazione e recisa contrarietà alle pretese jugoslave di concessioni e previlegi nell'uso esclusivo di parte delle attrezzature portuali. Una delegazione di lavoratori si è incontrata allo scopo, presso la Camera di commercio, con il presidente cap. Antonio Cosulich, per esporgli il pensiero dei portuali in merito alle voci diffuse sul contenuto degli accordi in corso di discussione per la soluzione del problema di Trieste, e in particolare riguardo alla posizione assunta dalla stessa Camera di commercio contro la minaccia di una ripartizione a zone degli impianti del porto.

I lavoratori portuali si sono dichiarati decisamente contrari ad una tale concessione, in quanto ciò pregiudicherebbe l'unità del lavoro portuale, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. In questo senso la delegazione dei lavoratori si è dichiarata pienamente solidale con l'azione intrapresa dalla Camera di commercio a tutela dell'efficienza delle attrezzature e della funzione stessa del nostro porto. Dichiarandosi contrari alla spartizione delle due Zone, i lavoratori hanno affermato di voler partecipare all'opera di difesa del porto, ovviamente senza con ciò proporsi assurdi atti di sabotaggio, in quanto in primo luogo intendono difendere proprio le attrezzature, cioè lo strumento del loro lavoro, ma collaborando fattivamente per far riconoscere quelle che sono le esigenze non intaccabili della funzionalità del porto.

Il cordoglio di Trieste per la morte del sen. Gasparotto

Al termine della seduta del Consiglio comunale, durante la quale aveva commemorato la figura del sen. Gasparotto, il Sindaco ha inviato alla vedova del compianto parlamentare il seguente telegramma: «Il Consiglio comunale di quella Trieste che lo ebbe suo fedele difensore ed amico in tutta la sua lunga operosa vita, ha commemorato l'illustre italiano Luigi Gasparotto, che alla Patria diede fatiche, ansie ed il bene più caro al genitore. Con sentimenti di vivo cordoglio ed ossequio».

Nella cella del carcere lo vinse lo sconforto

Condannato di recente per furto pluriaggravato, Giovanni Cermelli, di 30 anni, abitante in via Navali 1, ha tentato iersera di por fine ai propri giorni nella cella del Coroneo, dov'era detenuto. Verso le 21, in un'improvvisa crisi di sconforto, il Cermelli frantumava una lastra della cella e, con un frammento, si produceva una ferita di taglio al polso destro.

Immediatamente scoperto, il detenuto, che non ha voluto dire alcuna parola sullo sconsiderato gesto, è stato accompagnato all'infermeria del carcere, da dove veniva richiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino e scortato da un agente, il Cermelli è stato trasportato all'ospedale, dove lo hanno ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Uscito dal cinema non trova più la sua auto

Il film che si proiettava iersera al cinema Vittorio Veneto — «Schiava e signora» — per la cronaca, è stato fatale al rappresentante Carmine Fumo, di 39 anni, abitante in piazza tra i Rivi 3. Alle 20.45, difatti, egli entrava nella sala dopo aver lasciato la sua Fiat 500 C. targata TS 18716, in via Galatti; aveva avuto cura di chiudere bene le portiere anche perchè nell'interno della macchina si trovava una valigia contenente due coperte di lana a doppia piazza, due tagli di stoffa per abiti da uomo, un lenzuolo di lino, una tovaglia di lino e il libretto di circolazione. Uscito dal cinema alle 22.45, il Fumo ha avuto la brutta sorpresa di trovare la strada deserta. Il derubato, che lamenta un danno di 800 mila lire, coperte d'assicurazione, si è rivolto alla Polizia.

I bruciatori "Termonafta,, in azione alla Fiera

Le esigenze della vita moderna portano alla creazione di apparecchi meccanici sempre più perfezionati per tutti i settori delle attività umane, sia per le colossali necessità dell'industria come per i piccoli imprescindibili bisogni delle aziende modeste e delle famiglie. Grande importanza assumono, per praticità e risparmio, i bruciatori «Termonafta» a miscelazione, che si applicano su ogni tipo e marca di caldaie di riscaldamento, prodotti dalla Ditta G. Chiesa & C. di Torino, dei quali è rappresentante con deposito, per le Venezie e T. L. T., Susini Giuseppe (s. r. l.) con sede a Padova, via Dalmazia 7. I bruciatori «Termonafta», adatti per nafte di qualsiasi densità, sono di facile pronta accensione, non sono rumorosi, non presentano alcuna difficoltà o pericolo, non lasciano residui, non provocano fumo, rispondono quindi in pieno alle più scrupolose esigenze della praticità, rendimento, igiene ed economia. I visitatori della Fiera hanno la possibilità di vedere in azione i «Termonafta», nel padiglione B dove il tipo famiglia automatico e semiautomatico è in funzione, e dalla pratica applicazione di questi perfezionati apparecchi se ne dedurrà tutta la loro importanza e la necessità quindi di adottarli, con la certezza di concludere un ottimo affare.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI, alle 8.45, partirà dal molo Pescheria il piroscafo per Grado, che ripartirà alle 18.30. — Domani sera alle 20.30, nella sede della Lega Nazionale di Muggia trattenimento danzante e d'arte varia.

★ L'Azione Cattolica di Cologna organizza una gita turistica a Napoli-Pompei-Amalfi-Sorrento. Iscrizioni ed informazioni in via Cologna 61, ogni sera, dalle ore 18 alle 20.

★ Da lunedì rimarrà chiusa al transito dei veicoli la via San Cilino per la posa di una condotta di gas.

★ Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 giugno: 14 casi di morbillo; 13 di scarlattina; 13 di varicella; 6 di rubeola; 5 di febbre tifoidea; 4 di pertosse; 2 di parotite; 2 di poliomelite; 2 di paratifo ed uno di difterite.

Le Cresime di domani

Domattina saranno impartite le ultime cresime in città. Nella chiesa del Seminario, i cresimandi si presenteranno nel seguente ordine: primo turno (ore 10): fanciulli e fanciulle con i cognomi dalla A alla D compresa; secondo turno (ore 11): fanciulli e fanciulle dalla E alla O; terzo turno (ore 12): fanciulli e fanciulle dalla P alla Z.

STATO CIVILE

MORTI: Scherlavai Carlo a. 66; Marussi in Macaluso Bruna a. 38; Susan in Iob Giuseppina a. 48; Celant in Redolfi Santa a. 69; Ferrazutti ved. Karoschitz Paola a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ulivetti Ugo macellaio con Santin Caterina casalinga; Gleria Bruno installatore con Pecorari Adriana casalinga; Palombieri Pasquale meccanico con Corvasci Fulvia casalinga; Voisig Umberto meccanico con Miani Basilia casalinga; Robich Enrico operaio con Romano Marisa casalinga; Proselli Mario operaio chim con Moras Maria casalinga; Gulic Francesco scalpellino con Bogatez Maria Emiliana casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.3, minima 17.1; pressione 1007.6 mb in lieve aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 25.6.

Oggi: S. Ireneo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 7.35, tramonta alle 21.43.

Maree: OGGI: bassa ore 4.55, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 11.50, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 9 sotto il l. m; alta ore 22.40, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.25, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Paesaggi e scrittori: «Calabria»; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Festival della canzone napoletana; 13.25: Orchestra melodica Cergoli; 14: Vedette al microfono; 14.25: Segnaritmo; 15: «Displaced persons» — radiodramma di Biasi e Meneghini — musica di Annibale Bizzelli; 15.35: Zibaldone operistico; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Concerto della banda della Polizia Civile diretta dal maestro Pasquale Mansi; 18.45: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero; 22.20: Il conte di Lussemburgo, selezione dall'operetta; 23.5: Orchestra Percy Faith; 23.30: Harlem notturno.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 13.30: Valzer; 14: Orchestra Segurini; 14.30: Fisarmonicista Gigi Stock; 15: Torri e campanili; 15.30: Orchestra Fragna; 16.30: Per i ragazzi: Le avventure di Ciuffettino, di Yambo; 17: Varietà con Rascel; 18: Ballabili; 19.30: Orchestra Kramer; 20: Radiosera; 21: Turandot, dramma lirico in tre atti, musica di Puccini.

TELEVISIONE

16.55: Campionati del mondo di calcio: Austria-Uruguay; 21.5: Missione pericolosa, film; 21.30: Varietà musicale.

SPETTACOLI

Mercoledì al Castello la prima di "Guglielmo Tell,,

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la serata inaugurale della grande stagione lirica al Castello, che avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 21, con la prima rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Rossini.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonista Paolo Silveri e Maria Luisa Nache, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Antonio Salvarezza, Silvio Maionica, Ugo Novelli nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli, Grant Mouradoff; primi danzatori solisti: Maria De Petrillo, Sonia Marmoglia, Ivan Decheff, Ludovico Durst. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la regia è di Domenico Messina, la coreografia di Nives Poli.

Corso di dizione al C. R. D. A. E' imminente, presso il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Cantieri, l'inizio del corso di dizione e recitazione per la stagione 1954-55. Le iscrizioni sono aperte giornalmente presso la segreteria del Circolo, via Battisti 6, sia agli addetti dei C.R.D.A. e loro familiari, come pure a tutti coloro che, essendo in possesso dei necessari requisiti, intendono entrare a far parte del complesso.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: Ray Milland, Arlene Dahl, Wendell Corey in «Giamaica», un technicolor Paramount. Ult. 22. Prezzi estivi.

FENICE. 16: Sul grandioso schermo panoramico il film «Fox» più atteso: «Rommel, la volpe del deserto», magistralmente interpretato da James Mason. Segue Incom con i campionati mondiali di calcio. Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: Arcobaleno della rassegne: oggi, il capolavoro di John Ford «Ombre rosse» con John Wayne, Claire Trevor e John Carradine. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 16: «Assassinio premeditato», violento... passionale... drammatico, con Joseph Cotten, Jean Peters e Gary Merriel.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor «Il comandante del Flying-Moon», con Rock Hudson, Steve Cochran, M. Henderson, tratto dal celebre romanzo d'avventure di J. C. Curwood. Segue documentario «Le più belle dei mondo» a colori.

AUDITORIUM. 16: «Il giustiziere dei tropici», un grande technicolor Paramount con Ronald Reagan e Rhonda Fleming. Ult. 22.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Cento anni d'amore» con Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini e Nadia Gray. Ultima 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16: «L'oro dei Caraibi», grande technicolor con John Payne, Arlene Dahl. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. L. 100, 80.

GRATTACIELO. 16: «Cronaca di poveri amanti» dal romanzo di Vasco Pratolini. Interpreti A. M. Ferrero, A. Lualdi, C. Greco, M. Mastroianni. Vietato ai minori. Segue «Un viaggio in Stiria». Aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Fuoco a Cartagena», technicolor, Sterlyn Hayden e Rhonda Fleming. Secondi 100, ridotti 80.

ARISTON. 17 e 18.45 (estivo 20.30 e 22.15): «E ora chi bacerà?», deliziosissimo, seducente, sentimentale technicolor con la graziosa June Haver e Mark Stewens.

ARMONIA. 16.30: «Passione di amazzoni», potentissimo technicolor. L. Darnell, H. Fonda, D. Lamour. Nuovo varietà.

AURORA. 16.30: «Il diamante del re» con Fernando Lamas, Arlene Dahl, Gilbert Roland. Fantastico technicolor Warner Bros.

GARIBALDI. 16: Continuano con strepitoso successo le repliche del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

IDEALE. 16.30: «La gabbia di ferro», una ardente storia d'amore che avvince e commuove con R. Basehart e S. Hasso.

IMPERO. 16: «La Casbah di Honolulu» con W. Corey e E. Keyes. Un travolgente poliziesco denso di mistero e d'interesse. Vietato ai minori di 16 anni.

ITALIA. 16.30: «Da quando te ne andasti» con Jennifer Jones, Joseph Cotten e Claudette Colbert. Secondi 100, ridotti 80.

MARE. 16.30: «Un marito per Anna Zaccheo». Un film di Giuseppe De Santis con Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti.

MODERNO. 17 (ult. 22.30): «L'uccello del paradiso». Uno spettacolare technicolor Fox con Jeff Chandler, Louis Jourdan, Debra Paget.

SAVONA. 16: «Il ribelle dalla maschera nera» a colori con Wanda Hendrix e Charles Coburn.

VIALE. 16: «Sparate senza pietà» contro la più pericolosa banda di «gangsters» con Alexis Smith, Scott Brady. Prezzi estivi.

VIALE. Domenica mattinata comicissima con nuovi Topolini di Walt Disney. Segue: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera». Lire 100.

VITT. VENETO. 16.30: «Schiava e signora» con Susan Hayward, Charlton Heston. Creature smarrite nel cerchio di un destino di amore e di tormento. E' un successo.

AZZURRO. 16: «Giustizia di popolo», avventuroso, grandioso technicolor con Lon Mac Callister, Wanda Hendrix, Preston Foster. Successo Columbia.

BELVEDERE. 16: B. Lancaster e Y. De Carlo in una drammatica avventura «Doppio gioco». Prezzi estivi.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Ti ho sempre amato», con Amedeo Nazzari, Myriam Bon, Jacques Sernas in un capolavoro Dear Film.

MASSIMO. 16: «Sul sentiero di guerra», technicolor, Jon Hall e C. Larson. Ingresso 100, ridotti 80.

NOVO CINE. 16: «Chi è senza peccato» con A. Nazzari, Y. Sanson. Un dolce idillio d'amore.

ODEON. 16: «Le vacanze del Signor Hulot», comicissimo con Jacques Fati. Prezzi estivi.

RADIO. 16: «La nave delle donne maledette», drammatico e grandioso technicolor con Kerima, Ettore Manni e May Britt. Vietato ai minori.

VENEZIA. 16: «La conquista del West» con Gary Cooper e Jean Arthur.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Questa sera, alle ore 20.30, Serata d'addio del complesso napoletano «Stella d'Argento» con i cantanti Alberto Amato, Enza Dorian, Rino Palumbo; parteciperà alla serata l'orchestra da ballo del Bastione Fiorito con i cantanti Pino Cuomo, Masi Fiorani e Rica Pereno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «Prigionieri della palude», un avvincente technicolor con Jean Peters e Jeffrey Hunter.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «E ora chi bacerà?», deliziosissimo, seducente, sentimentale technicolor, con la graziosa June Haver e Mark Stewens.

GARIBALDI ESTIVO. 20.30 ultima 22: Continuano con strepitoso successo le repliche del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Inferno bianco», technicolor con Stewart Granger, Wendell Corey, Cyd Charisse. Metro Goldwyn Mayer.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Ladro di Venezia», storico Fox Film con M. Montea e P. Christian. Documentario «Procida».

SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Ballo con l'imperatore» con Marika Roek. Nuova varietà.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Ambra» colossale tehnicolor, Linda Darnell.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Largo, passo io», technicolor con R. Skelton.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): «Viaggio al pianeta Venere», Gianni e Pinotto e le bellezze di Miss Universo nella loro più comica e straordinaria avventura.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.15: «Stella solitaria» con Ava Gardner e Clark Gable. Supercolosso Metro

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Romanticismo» con Amedeo Nazzari e Tamara Lees.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.30: «L'immagine meravigliosa», Steward Granger, Annamaria Pierangeli, George Sanders. Si ripete il primo tempo.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21 con le cantanti Masi Fiorani e Rica Pereno; presentatore e cantante Pino Cuomo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

Autoservizi per Lignano

Domenica 4 luglio riprende il servizio autocorriere per LIGNANO. Partenza da Trieste alle ore 7.30 e da Lignano alle ore 19.15. Prenotazioni presso gli Uffici CIT e UTAT.

GITA A VENEZIA

PARTENZE

ogni domenica ore 7 ant.

dalla Stazione Marittima col

P.fo «VALFIORITA»

Informazioni prenotazioni presso

M. F. Martinoli - Trieste

VIALE XX SETTEMBRE N. 1

Telefoni 95-018 - 95016

e presso gli Uffici Viaggio

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE 20/III

TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE

Ore 11-13 - 17-19

Festivi 11-12

Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977

Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI

sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, via Garda, giorn., ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero, ore 7.
ARTA - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, giornaliero.
BOLZANO-MERANO, giorn. ore 7.
CORTINA, lun., mart., giov., sab.
FRASSENE' - ROLLE - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato.
NOVA LEVANTE, via Valle Zoldo - Moena - Carezza, lunedì, mercoledì, venerdì, dal 5-7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sabato, ritorno domenica.
VIENNA, lunedì, rit. giovedì.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE DOMENICALI

NEVEA - [illegible], ore 5.30.
LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

NUOVA SOCIETA' GAS LIQUIDO

QUALITA' SUPERIORE PER USO DOMESTICO CON STABILIMENTI PROPRI

CERCA CONCESSIONARI E DISTRIBUTORI

condizioni vantaggiose. Scrivere referenze: Cassetta 1 C Spi Udine

L'OPPOSIZIONE CATTOLICA

SE ad un cittadino educato nella prima giovinezza al culto dei valori storici del Risorgimento, quali gli furono inculcati da docenti liberali, verrà sottomano il nuovo libro di Giovanni Spadolini *L'opposizione cattolica - Da Porta Pia al '98* (Firenze, Vallecchi), è probabile che, alla lettura dei primi capitoli, esclami: «Quest'autore è un rivoluzionario!».

Ma poi, specie se si tratta di un uomo intelligente e colto, ci ripenserà su. Seguendo il corso del grosso libro (740 pagine), incomincerà con maggior calma a meditare sui problemi, pur così sconcertanti, che gli si erano posti dinanzi, tornerà al conflitto fondamentale fra la Chiesa e lo Stato, che rappresentò il dato essenziale del Risorgimento, sosterà con la mente sulle anticipazioni di scrittori della generazione liberale, come il Missiroli, che avevano invitato, fin dal 1921, a «riesaminare la storia d'Italia da Mazzini a Giolitti, attraverso il conflitto, ora tacito, ora palese, che esiste ed esisterà chi sa per quanto tempo, fra lo Stato e la Chiesa. Questi non rappresentano soltanto due istituti, ma due aspetti del nostro spirito, due concezioni integrali della vita».

Allora è altrettanto probabile che consideri con rasserenata attenzione i capitoli susseguenti dello Spadolini; specie quelli nei quali si fa la diagnosi della crisi del «cattolicesimo liberale», e quelli sull'apostolato laico e l'unità italiana, sulla nascita dell'integralismo cattolico, sulla logica dell'Opera dei Congressi, sullo Stato italiano e la Società cattolica.

Preso ormai l'avvio, ingranato nel racconto, persuaso dall'evidenza dei documenti e dei raffronti, ecco che il recalcitrante non potrà disconoscere la concatenazione consequenziale che il giovane e già maturo storico gli svolge con convincente chiarezza dinanzi alla mente.

E continuerà, sempre più attento e docile, il «serrate» della viva esposizione dello scrittore (il quale ha l'arte di «farsi leggere»). Divorerà i capitoli sull'Azione Cattolica e l'anticlericalismo, sul duello tra fedeli intransigenti e Stato liberale, sul mito corporativo, sull'Enciclica *Rerum novarum* ed il socialismo cristiano, sui teocratici ed i conciliatoristi, sul clero e il laicato, su «tradizionalismo e revisionismo». Giunto agli sviluppi della questione sociale ed alle difficoltà che il liberalismo trovò nel risolverne i nuovi problemi, il leggitore odierno dovrà dire a se stesso: «To', alla fine del secolo scorso già appaiono evidenti, *in nuce*, le grosse questioni del nostro tempo!».

Da questo momento in poi, anche il più impreparato od ostile dei contraddittori si sentirà disarmato di fronte agli argomenti spadoliniani; e dovrà convenire che il libro è una seria, sensata, documentata disamina di un secolo di vita italiana, ricostruita non nella superficiale parvenza di tradizioni superate, bensì in una sintesi nuova, ma non per questo meno fondata e persuasiva. Si tratta insomma d'un ampio «riesame» storico, aggiornato ed illuminato da luci impensate, dinanzi alle cui conclusioni si potrà, magari, discutere, ma non chiudere occhi, orecchi e cervello per la semplice, troppo semplice ragione che «ai miei tempi, la storia ufficiale non era questa, ma un'altra».

Allora ci si accorge che l'autore non vuole «rivoluzionare» nessuno, ma soltanto esporre con serenità di sintesi, con criteri indipendenti, con giudizi originali confortati da prove e documentazioni, il pensiero, la politica, la dialettica di due diverse Italie in contrasto fra loro; la cui convivenza polemica caratterizzò le ansie, le lotte, i tormenti ed anche gli errori di entrambe le parti, con evidente danno o ritardo dell'assestamento morale e sociale, culturale e politico, d'una nazione di recente struttura, trovatasi alle prese con secolari istituti prima ancora d'aver potuto far saldi nervi, muscoli ed ossa.

Il lettore, divenuto più accorto e sagace, comprende allora che non si tratta d'una *rivoluzione*, ma, se mai, d'una *revisione* di tutti i grossi valori della vita italiana, e dei suoi problemi essenziali, nell'ultimo trentennio del secolo scorso; con ripercussioni evidenti fino all'alba di questo secolo, o addirittura fino allo scoppio del conflitto mondiale.

Tale revisione, oramai, s'imponeva. Tanto più appare necessaria oggi, in quanto molte delle idee un tempo in contrasto hanno ora trovato un armonico adattamento, anzi uno sbocco solidale in una soluzione democratica dell'antica polemica; mentre il sorgere di altri nemici comuni, di altre dottrine, di altri pericoli, sia per la libertà che per la fede religiosa, hanno radicalmente mutato le posizioni ed orientato diversamente le coscienze.

Considerata oggi, col senno del poi, l'intuizione del Missiroli, affacciata nel periodo più drammatico del primo dopoguerra, può perfino apparire profetica. Giovanni Spadolini, non indifferente alla luce orientante dei «riesami» storici, ne ha continuato le logiche dimostrazioni; ne ha approfondito gli sviluppi; ne ha controllate le concatenazioni, avvalorandole con nuovi studi e documenti che appaiono ora rivelatori.

Il continuatore è stato anche, e per non piccola parte, uno scopritore. Nel riesame fatto con molto studio e grande amore della verità, è naturale che le versioni storiche tradizionali, risalenti a 60, a 70 anni addietro, appaiano radicalmente diverse, mutate ed errate. Lo storico del 1954 ha acquistato una possibilità di contemplare dall'alto, dominandolo, un panorama che doveva necessariamente sfuggire allo sguardo di un osservatore che ci viveva dentro, immerso com'era nella nebbia o nella penombra del fondo-valle, deviato e travolto egli stesso dalle passioni del tempo, dai pregiudizi dell'epoca, dall'acredine polemica di due mondi in contrasto.

Com'era da attendersi, l'autore ha oltrepassato i limiti di tempo che il titolo dell'opera comporta. La sua esposizione fila diritta sino ai nostri giorni. Dopo aver riassunto, con una visione originale degli avvenimenti postbellici, i rapporti della Chiesa coi vari Stati dell'Europa contemporanea sotto i Pontificati di Benedetto XV e di Pio XI, ci si avvia allo studio dei fenomeni politici e sociali che caratterizzano il nostro tempo: dissoluzione e tramonto della cultura positivistica ch'era stata il piedistallo dottrinale degli atei e degli anticlericali; ritorno a posizioni cattoliche di filosofi e letterati, di uomini di pensiero e di scienza, pur lontani da ogni proselitismo confessionale; scadimento della Massoneria e delle sue organizzazioni e filiazioni, in quasi tutti i paesi del continente; desiderio di ordine e di stabilità sociale fra i popoli che avevan fatto l'esperienza degli orrori della guerra; diffuso timore d'una rovina della nostra civiltà, sotto lo spettro d'una rivoluzione totalitaria alle porte.

Logico che gli uomini di buona volontà cerchino una nuova forma di convivenza organizzata, nel tramonto di molte delle vecchie fedi liberali, ch'ebbero pur la loro gloria.

La Chiesa, come tale, non aderì alla politica persecutoria e repressiva degli alleati vincitori; non incoraggiò mai le dissennate spedizioni mercenarie per abbattere il nuovo regime sovietico; non commise l'errore di rafforzarlo, portandolo ad identificare il sentimento nazionale slavo con la causa della rivoluzione. Per questo, forse, indipendentemente dal cauto atteggiamento della diplomazia pontificia, larghi ceti delle borghesie occidentali si volsero verso il Vaticano come verso il bastione della conservazione sociale, come ad una salda garanzia dell'ordine sociale.

L'uomo di formazione moderata, educato in quell'ambiente religioso che aveva rappresentato il *trait-d'union* con l'Italia del Risorgimento, non partecipe degli atteggiamenti oltranzisti del clericalismo militante, refrattario a capire una scissione dei cattolici di fronte alle minacce del sovversivismo sociale, non tenero verso i «popolari» che avevan rifiutato di legarsi ai «blocchi nazionali», si trova oggi indubbiamente a disagio, dinanzi al constatato declino del partito liberale; che, nelle elezioni aveva per decenni rappresentato il suo rifugio.

L'italiano medio, credente e patriota nel tempo stesso, incontra fieri ostacoli nella sua perenne aspirazione a mettere in pace la propria coscienza di cattolico, di buon cittadino, di spirito libero, pur comprensivo delle insopprimibili esigenze d'una maggiore e migliore giustizia sociale.

Costui è, per forza di cose, oggi, un disorientato, un *discentrato*; come un viaggiatore che si trovi senza guida, senza carte, senza bussola, in un paese sconvolto che non conosce, o non riconosce più. Ecco, questo libro di Giovanni Spadolini potrà ridargli in parte l'orientamento perduto, il senso della «posizione giusta», la guida chiarificatrice che gli mancava; ed anche, perchè no?, il rasserenamento dello spirito.

Non è abbastanza, un tale risultato, per assicurare la fortuna d'un'opera geniale di sintesi storica?

MAFFIO MAFFII

LA SIGNORA LUCE FOTOGRAFATA A CIAMPINO MENTRE ACCOMPAGNATA DA UN FUNZIONARIO DELL'AMBASCIATA SI AVVIA ALL'AEREO CHE LA PORTERA' NEGLI STATI UNITI

E' morto Andrea Ferrara

Roma, 2

Si è spento ieri sera S. E. Andrea Ferrara, già primo Presidente della Corte di cassazione.

Era nato a Tursi, provincia di Matera, l'11 novembre 1882.

Entrò nella Magistratura il 10 giugno 1905. Percorse rapidamente la carriera e raggiunse in giovanissima età il grado di consigliere di cassazione. Fu presidente di una delle commissioni per la riforma del Codice civile. Occupò poi l'ufficio di capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia on. Grassi. Successivamente il 12 novembre 1947, fu nominato primo Presidente della Corte suprema di cassazione raggiungendo così il più alto grado della Magistratura. Fu collocato a riposo, per raggiunti limiti di età l'11 novembre 1952.

Stamane alle ore 9 al Palazzo di Giustizia nell'aula magna delle sezioni unite della Corte di cassazione, il defunto è stato solennemente commemorato dal primo Presidente della cassazione Galizia, dal Procuratore generale Eula, dall'Avvocato generale dello Stato Scoca e dai presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Magrone.

RUGGERO ROSSONI
CORSO GARIBALDI N. 8
TRIESTE
PRESENTA ALLA
VI FIERA DI TRIESTE
AL PADIGLIONE RADIO - TELEVISIONE
LA GRANDE NOVITA:
Il teleproiettore
Galatic
nelle dimensioni di:
40 pollici — 60 pollici — 75 pollici
CAMPO VISIVO PER 200 PERSONE
e televisori
Galatic
nelle misure di:
14 pollici — 17 pollici — 21 pollici
VISITATECI NEGLI STANDS N. 36, 37, 50, 51, 491 E CHIEDETE IN OMAGGIO UN VOLANTINO NUMERATO PER CONCORRERE ALLA ESTRAZIONE DI UN TELEVISORE
Galatic
CONCESSIONARIO UNICO ED ESCLUSIVO PER TRIESTE E T.L.T
RUGGERO ROSSONI
CORSO GARIBALDI N. 6 e 8 — TRIESTE

LA XXVII EDIZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA VENEZIANA

Scultura italiana alla Biennale

Una partecipazione di elevato livello - Rigore stilistico e potenza plastica delle opere di Mascherini - La personale di Fazzini - «Figurativi» e «astratti» - I bianconeristi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, luglio

Che la scultura italiana alla XXVII Biennale appaia, in complesso, meglio rappresentata rispetto alla pittura, è un fatto che, di per sè, potrebbe non avere significato. Poichè gli scultori vi sono ammessi in numero più esiguo, potrebbe trattarsi semplicemente di un risultato «statistico»: infatti, posto che, oggi, in Italia, siano dieci i buoni pittori e altrettanti i buoni scultori, se ai primi accoderemo novanta pittori di secondo piano e ai secondi solo quaranta mediocri scultori, il risultato sarà, per matematica conseguenza, quello di far figurare la scultura meglio della pittura...

Si tratta di ciò? Anche di ciò: ma non solo di questo. La scultura, l'abbiamo già detto, non ammette improvvisazioni e impennate. Il suo tirocinio è più duro, le posizioni si scalano con maggior difficoltà, ma anche è più difficile scivolare a rotta di collo giù dalla vetta.

E' forse anche per ciò che la partecipazione degli scultori italiani alla rassegna veneziana si tiene, in genere, su un livello che impone rispetto. Nè mancherà — ne siamo sicuri — di avere larghi echi nella critica straniera.

L'assenza di Marini, Manzù, e Messina, benchè sottragga al paragone alcune fondamentali esperienze, non riesce tuttavia a decapitare una rassegna che allinea un Mascherini, un Fazzini, un Mirko, un Leoncillo, un Fabbri e diverse altre personalità interessanti anche nell'infido e discutibile terreno della scultura astratta.

Il premio maggiore è stato attribuito a Fazzini: noi gli abbiamo anteposto nell'ordine Mascherini e lo stesso Mirko. Per ciò ci sentiamo in obbligo di dare una spiegazione.

La sala di Mascherini

Avvertiamo anzitutto che Mascherini è stato escluso dal premio per una perentoria ragione procedurale. C'è un articolo del regolamento che vieta di attribuire il medesimo premio due volte alla medesima persona. Ora Mascherini il maggior premio della Biennale l'ha già avuto (e sia pure ex aequo con Minguzzi) alla Biennale del Cinquanta. E' un peccato che quel premio attribuitogli dimezzato, quando l'artista era presente con una personale meno impegnativa, gli abbia ora impedito di riceverlo incondizionato e senza riserve, quando la sua sala s'impone con una prestanza plastica e un rigore stilistico di assoluta eccezione. Così anche i molti tra i membri della Giuria internazionale, che erano orientati sul suo nome, si son visti costretti a ritirare la sua candidatura.

Ma guardiamo un poco più attentamente la «sua» sala.

Poche opere (undici in tutto), ma nessuna superflua o stanca. Tutte estremamente impegnative, molte di grandi dimensioni. E ciascuna risolve un problema particolare di composizione spaziale. La collocazione è soddisfacente: non ottima. L'ambiente, che risulta dalla concamerazione delle paratie divisorie alzate entro una maggiore unità architettonica (per la cronaca: la quinta sala), non è raccolto, ma aperto completamente sul quarto lato. Tre pareti riescono ad avere una loro precisa fisionomia (che potrebbe risultare anche meglio, isolata da tre diverse «prese» fotografiche). Il lato di accesso resta un poco disorganico e sacrifica, a nostro avviso, un tantino quel mirabile pezzo di scultura che è rappresentato dal «Risveglio di Primavera», il grande e bronzeo nudo giacente, che resta forse la più imponente opera del Mascherini recentissimo (1954). Giace la terrestre dea, quasi smemorata di sè, distendendo il corpo secondo un ritmo elicoidale, ma largo e non convulso e il capo che, greve ancora di sonno, posa sull'aereo «ponte» del braccio ripiegato, determina, in opposizione con l'altro braccio che sopra si ripiega, un limpido e rigorosissimo equilibrio di vuoti e di pieni. Anche la caduta verticale della massa di capelli bilancia quanto occorre e secondo una precisa funzione architettonica la dominante orizzontalità.

Perdura in questa figura l'allungamento delle estremità, caro all'ultima fase dell'artista, ma chi ritenesse che qui si tratti di giochi gratuiti, provi a indicare un solo punto dove tale «deformazione» non risulti commisurata alla «legge interna» della figura. Non vi sono forzature o distorsioni che a questa legge si sottraggano. Direi che, benchè del modulo longilineo si prenda immediatamente coscienza (e come si farebbe a non accorgersene!), nessuno riuscirebbe, senza sforzo di analisi, a rilevare un punto (il collo), dove l'artista ha creduto bene di sottrarsi ad ogni dipendenza dalla realtà naturale. Il collo non è che uno stelo estremamente svelto e disteso. Ma, accorciandone quella «distanza», si finirebbe per compromettere irrimediabilmente l'equilibrio dei pieni e dei vuoti.

Scultura astratta allora? In un certo senso sì. Ma è un astrattismo che interpreta e stilizza motivi colti e meditati sul vero. Un nudo di Mascherini, non è un «oggetto» inventato e gratuito, non è una «macchina inutile», non è un esercizio di calligrafia. E' un nudo di donna (o di ninfa o di dea) che non esclude una valutazione in termini umani, seppur trasferiti sul piano del mito.

Non possiamo soffermarci sulle altre sculture. Segnaliamo, avanti a tutte, il «torso eroico», potente espressione di primigenia vitalità, vigorosissimo frammento di figura.

Ancora nella scultura di dimensioni monumentali s'impongono la danzatrice (1953) e il Fauno (1954). E ricordiamo ancora i tre saggi animalistici, «toro», «cavallino» e «galletto», quali espressioni di una capacità di reagire all'incessante spettacolo del mondo, estremamente pronta e non priva — quando occorra — di una verve carica di umore.

I limiti di Fazzini

Fazzini, intendiamoci, è sempre uno scultore di polso: uno scultore che, p. es. nel ritratto di Ungaretti (1936) ha saputo dare un pezzo memorabile che nulla ha perduto del proprio fascino per il tempo trascorso. Ma manca a Fazzini, nelle sue ultime esperienze, quel rigore e quella coerenza di stile che contraddistinguono la produzione di Mascherini.

E' proprio nel ritratto che Fazzini dà intera la misura della sua statura artistica. Nelle composizioni più libere si nota talvolta una certa forzatura e una relativa mancanza di misura, che rischiano in qualche caso di compromettern e la validità.

Penso che i limiti della concezione plastica di Fazzini si vedano meglio che in qualsiasi altro pezzo nel gruppo degli «acrobati». Sono due figure parzialmente «veriste» e parzialmente distorte, secondo ritmi geometrici di carattere assolutamente astratto. Ora tra i due monumenti, tra l'osservazione del vero e la sistemazione ritmica della composizione non c'è fusione o sintesi, ma piuttosto giustapposizione, sovrapposizione. Perchè, ad un certo momento, la figura di sopra appare ripiegata su se stessa, facendo cerniera sul ventre, contrariamente a qualsiasi possibilità fisiologica? Certo per imprimere al gruppo un movimento di carattere barocco, immediatamente e perentoriamente dichiarato. Ma non comportava quell'arbitrio, scoperto ed evidentissimo, un'altrettale «libertà» in tutta la composizione? Uno svincolo assoluto dalle leggi della naturalità e un'adesione totale alle leggi del ritmo? Invece la figura di sotto appare quasi «vera», e veri molti particolari e, in fondo, l'anatomia complessiva della stessa figura disorta.

Incerta posizione

Non mette tuttavia conto di insistere su un caso-limite: chè assai più logicamente concluse appaiono p. es. la «caduta da cavallo» o la donna seduta dai capelli scarmigliati, mentre i «gatti» restano pezzi di prim'ordine, pieni davvero di carica vitale. Ma questo importava rilevare: che Pericle Fazzini, pur presentandosi con una partecipazione imponente, pur rilevando una personalità di grande possibilità plastiche, non sembra, nel momento attuale, saldamente e stabilmente ancorato ad una posizione di assoluta convinzione. Non sembra aver del tutto superato certe compiacenze per l'enfasi di un barocchismo «alla Bourdelle», mentre, d'altro canto, si dimostra proclive ad accettare incitamenti e suggerimenti nel senso delle correnti più oltranziste.

Per comodità di discorso vedremo ora di tener distinti, nel succinto «panorama» che facciamo seguire, i «figurativi» dagli «astratti».

Tra i figurativi metteremo anzitutto Leoncillo che, nelle sue grandi ceramiche colorate, riesce ad imporre la prestanza di una materia brillante e policroma, pur senza rinunciare al metro del reale. Che tuttavia quei grandi blocchi invetriati (anche i più leggibili ed espressivi come l'«arpia») riescano di pieno gradimento, non mi azzarderei a dirlo: forse richiederebbero un altro modulo di esterna misura, come potrebbero avere da una collocazione «paesistica», in giardino, a decorazione di fontane o simili. Così, costipati, l'uno appresso dell'altro, fanno un poco l'effetto di soprammobili enormemente dilatati.

Citeremo ancora Greco, Fabbri, Angelo Bianchi, che nella sua arguta figura di «Satiro innamorato», sembra trarre ispirazione dalle statuette steatopigiche dell'età paleolitica, Luigi Venturini di La Spezia, che rifà, simpaticamente, Campigli in terracotta e cemento, il palermitano Giuseppe Tarentino, che, nel montare i suoi gruppi di acrobati, intesse dei graziosi motivi a rete e i due genovesi Maine e Cherchi.

Degli astrattisti risultano ormai stucchevoli Viani, Salvatore, Mastroianni con tutti i loro seguaci. Poco dicono i vari Calò e Garaventa con i loro colossali «totem» di legno. Ci sembrano forse ancora più attuali le creazioni «polimateriche» di un Lardera o di un Franchina. Per lo meno paiono più aggiornate rispetto alle «trovate» della recente scultura (o antiscultura) americana e inglese.

Ma degli astrattisti il più significativo è, senza dubbio, Mirko. Ecco un astrattista che batte strade proprie ed ha veramente fantasia. La sua plastica s'ispira di certo ai bronzi preistorici cinesi (a Palazzo Ducale se ne può vedere una collezione intera), ma quel lontano suggerimento è stato capito e ripreso con autonomia e libertà fantastica. La elaborazione delle superfici, mosse dall'incidersi e dall'aggettare di simboli ed ideogrammi, dà a quei bronzi un senso misterioso e sacrale. Anche le lamiere accartocciate e traforate, che spalancano ideali cancelli, riescono ad avere un senso e uno «stile».

Spacal e Marangoni

Di ciò che fa attualmente Fontana, che è pure uno degli artisti più ricchi di talento e di possibilità, meglio non parlare.

Citiamo ora tra i bianconeristi Fasan, Beppe Guzzi e il surrealista Clerici, Vespignani, Spacal, Marangoni, Vecchiati e Zancanaro.

Di Luigi Spacal abbiamo parlato ampiamente in occasione della sua ultima «personale» e non ci staremo a ripetere: è una forma d'arte d'un ordine rigoroso e di eccezionale prestanza tecnica. Marangoni, che ha esposto insieme con Zancanaro alla Bevilacqua-La Masa, s'impone anche alla Biennale, con la cupa e poderosa volumetria del paesaggio carsico di «Cave Romane». Di lui abbiamo già detto più ampiamente a proposito della personale veneziana.

DECIO GIOSEFFI

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il film «Il sole negli occhi» di Pietrangeli, potrà essere messo nuovamente in distribuzione, ma dovrà cambiare il suo titolo in quello di «Celestina». Così ha deciso il Tribunale, chiamato a dirimere la vertenza tra i produttori del film e lo scrittore Giovanni Cenzato. Questi, infatti, chiese il sequestro dell'intera opera cinematografica, poichè essa portava lo stesso titolo di una commedia da lui scritta nel 1922. Cenzato ha affermato di essere stato danneggiato da tale coincidenza, dato che la Compagnia di Nino Besozzi non ha potuto quest'anno mettere in repertorio la commedia, per non creare confusioni col film di Pietrangeli.

* * *

PARIGI — Raf Vallone sarà probabilmente l'interprete di «Leonora», un lavoro di Maurice Chavel, che sarà presentato in prima assoluta a Parigi nel prossimo ottobre. L'attore italiano si è infatti incontrato alla «Clauserie des Lillas», il famoso caffè di Anatole France, con Jacques Rebertat, direttore del Teatro Rebertat, e con Maurice Chavel, che gli hanno offerto la scrittura.

* * *

ROMA — La Este Film ha iniziato la lavorazione di un documentario a colori sulle opere di pittura e di oreficeria di Salvador Dalì. Il pittore catalano, che si trova attualmente a Roma, ha già posato per una serie di inquadrature.

MARCELLO MASCHERINI — «GALLETTO»

LA RASSEGNA DEI LIBRI

René Dollot: «Un triestino ambasciatore d'Italia a Parigi, Costantino Ressman»

DALLE pagine di quest'opuscolo giunto da Parigi, due figure di diplomatici cari a Trieste ci vengono incontro: quella del biografo francese, il Ministro plenipotenziario *René Dollot*, e quella del biografo, triestino di nascita ed italiano di elezione: l'Ambasciatore Costantino Ressman. Fin dal titolo: *Un triestino Ambasciatore a Parigi, Costantino Ressman 1831 - 1899* (Paris ed. A. Pedone, Bibliothèque internationale et diplomatique), trapelano chiaramente l'animo col quale la figura di Costantino Ressman è stata rievocata da René Dollot e il sentimento di affettuosa, sincera amicizia che tuttora lega l'illustre diplomatico alla nostra città, dove egli fu console per molti anni. Ma Dollot, che già allora si occupava di studi storici, ha sempre mantenuti vivi i contatti con gli amici triestini, e negli anni di questo dopoguerra ha seguito con cuore ansioso le alterne vicende della nostra questione. Non solo. Anche le sue pubblicazioni più recenti sono, in un modo o nell'altro connesse con Trieste, così lo studio su Giulio Grassi, l'avo materno di Paul Valéry, genovese di nascita, ma vissuto sempre a Trieste dove ebbe una posizione preminente nel mondo commerciale e parte attiva nella preparazione della Guardia nazionale del '48, studio pubblicato due anni or sono ne «Lo zibaldone» insieme a uno su «D'Annunzio a Venezia dal 1917 al 1926» a un terzo su «Paul Valéry in Italia».

*

Quell'acuto indagatore di documenti d'archivio ch'è Giuseppe Stefani mise le mani, anni or sono, su di un incartamento processuale da cui trasse e pubblicò («La Porta orientale» 1952, n. 3-4, 5-6, 6-7) il carteggio giovanile del Ressman coi suoi amici dell'Università di Padova, tracciando al tempo stesso un quadro vivace e interessante delle idee e passioni fermentanti nell'animo della gioventù studentesca intorno al 1850. Nel 1854 uno dei suddetti amici, F. G. Toth, cadde in sospetto della polizia austriaca, venne arrestato e la sua abitazione perquisita. Fra le lettere sequestrate, le più compromettenti apparvero quelle che il Ressman gli aveva scritto da Parigi. Appreso tutto ciò, il giovane Costantino si precipitò a Trieste per dividere la sorte dei colleghi, venne interrogato due volte, ma nulla di serio risultando a loro carico, gli atti furono archiviati.

*

Il gesto compiuto dal Ressman, che avrebbe anche potuto rimanersene tranquillo a Parigi, getta luce su tutta la sua figura. Nato a Trieste nel 1832 da una famiglia di origine Svizzera da parte del padre e austriaca da parte della madre, egli subì, come tanti immigrati o figli di immigrati, il fascino dello spirito italiano della città, fino a ottenere nel 1861 la cittadinanza italiana, a partecipare attivamente all'azione dei patriotti giuliani fra il 1859 e il '61 e a percorrere tutta la carriera diplomatica, fino a divenire uno dei primi Ambasciatori italiani in Francia, in uno dei periodi più interessanti, non certo dei più facili, delle relazioni italo-francesi. Fautore sincero dell'intesa tra l'Italia e la Francia, Ressman fu defenestrato in malo modo da Crispi nel momento del maggiore entusiasmo triplicista di questi e del suo Ministro degli Esteri barone Blanc; ebbe però la soddisfazione di vedere realizzate le sue aspirazioni prima della morte, che lo colse nel 1899 a Parigi, dove continuò a vivere e dove tuttora è sepolto nel cimitero di Montparnasse.

Con la conoscenza di un ambiente ch'è il suo, lasciando da prima parlare lo stesso Ressman attraverso le lettere pubblicate da Giuseppe Stefani e che già rivelano un notevole acume di giudizio pure in mezzo alle intemperanze giovanili (Ressman non risparmia nè i triestini, nè i francesi per i quali nutre per altro una vivissima simpatia; nè tanto meno gli inglesi, popolo arretrato di almeno un secolo in confronto alla Francia, nazione di parassiti e di poltroni, ecc.), Dollot riassume con evidenza e chiarezza nei suoi tratti essenziali lo svolgersi delle relazioni italo-francesi, così spesso contrastate dalle necessità politiche del nuovo Regno d'Italia ancora in via di consolidamento. Di speciale interesse per noi triestini è il periodo immediatamente dopo Villafranca, durante il quale il Ressman svolge un'azione intensa in favore della Venezia Giulia e reclama l'annessione di Trieste all'Italia, favorendo la traduzione e la diffusione a Parigi della nota pubblicazione «Trieste e l'Istria nella questione italiana».

*

La carriera diplomatica di Costantino Ressman ebbe inizio nel 1862, anno in cui fu nominato addetto presso la Legazione di Parigi, senza probabilmente immaginare che, salvo brevissime parentesi, tutta la sua attività si sarebbe svolta nella capitale francese, da prima a fianco di Costantino Nigra, poi del generale Cialdini e quindi di Menalrea, salendo tutti i gradini della scala fino ad essere nominato Ministro plenipotenziario nel 1884 e Ambasciatore, in quella stessa sede di Rue de Varennes, nel 1892. Di spirito sensibile, d'intelligenza acuta e lungimirante, di natura tendente al pessimismo, egli ebbe più spesso favorevoli a sè gli uomini politici francesi, che gli riconoscevano un sincero spirito di conciliazione, degli italiani i quali non sempre e non tutti secondarono i suoi sforzi in quel difficile periodo che va del rinnovo anticipato della Triplice agli incidenti di Aigues - Mortes, dall'inasprimento della guerra economica all'assassinio del Presidente Carnot per mano dell'italiano Caserio. E fu soltanto nel 1898, cioè tre anni dopo la fine della sua carriera, che giunse in porto quell'accordo commerciale franco-italiano per concludere il quale egli si era tanto adoperato. Ma Costantino Ressman conduceva ormai la vita tranquilla del gentiluomo in pensione e del collezionista di armi antiche, che oggi costituiscono il nocciolo della raccolta fiorentina del Bargello.

L. T.

SOGGIORNI IN MONTAGNA
Soggiorni combinati U. T. A. T. ALTO ADI CARNI DOLOMI
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici UTAT

CARNIA
OVARO
ALBERGO MARTINIS
Pensioni — Ristorante — Caffè Cinema — Stanze con acqua corrente — Bagni — Autorimessa. Telefono n. 91, in albergo. Pensione: giugno lire 1100; luglio-agosto lire 1400
PAULARO
(Metri 690)
ALBERGO IMPERO
Ampliato modernamente — Acqua corrente - Telefono - Garage - Soggiorno tranquillo - Cucina scelta - Prezzi modici
SOCCHIEVE
Albergo Ristorante LA ROSA
Cucina ottima — Prezzi modici Acqua corrente — Telef. n. 3
RAVASCLETTO
ALTA CARNIA
Villeggiatura ideale - Confort moderni - Trattamento famigliare - Prezzi convenienti

CADORE
Pieve di Cadore
(metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium - Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni - Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA DI SOGGIORNO
HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N. 26
SAPPADA
CADORE m. 1250
30 Alberghi - 250 appartamenti - 2 seggiovie - Tennis
Vi consente il turismo di maggiori soddisfazioni
Informazioni:
Azienda Soggiorno telef. 28
Comelico-Cadore
da 900 a 1300 metri s. l. m.
50 alberghi e pensioni - 500 appartamenti. Informazioni presso: Azienda Autonoma S. Stefano di Cadore e uffici di Padola, S. Pietro, S. Nicolò, Danta, Candide
Vigo di Cadore
(metri 951)
LAGGIO 947 s. m., PELOS 786
Incantevole soggiorno estivo — Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco
BORCA
(metri 942)
Alberghi - Appartamenti - Ville
Informazioni Pro Loco - Tel. 5

AGORDINO
FRASSENE'
m. 1082 s. m. (Belluno)
Appartamenti ogni categoria. Informazioni Pro Loco. — Per gli alberghi «Venezia», «Trieste», «Posta», «Villa Alpina», «Dolomiti», «Alle Alpi» rivolgersi direttamente.
ALBERGO POSTA
Autorimessa — Acqua corrente — Bagni — Posta e telegrafo interni — Ottimo trattamento — Scelta cucina — Sale ritrovo — Telefono n. 8 (metri 900)
CAVIOLA
Valle del Biois - Metri 1127
ALBERGHI, VILLE, APPARTAMENTI modernamente attrezzati. - Clima ideale
Informazioni: «Pro Caviola»
FALCADE
VALLE DEL BIOIS
(metri 1147)
Alberghi, ville, appartamenti
Informazioni: Ufficio turistico
Telefono n. 901

DOLOMITI
Imer di Primiero
(metri 700)
Soggiorno ideale. Appartamenti pensioni; medico, farmacia, telegrafo, cinema, ritrovi, pineta, passeggiate, escursioni. Inform.: Pro Loco - Imer (Trento)
SAN CANDIDO
VAL PUSTERIA (metri 1178)
HOTEL EXCELSIOR
di N. Tundo
Parco — Garage — Bella posizione. Pensione completa lire 1500 (dal 20.7 al 20.8 lire 2500)
Prenotatevi — Telefono n. 81-26

ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
VALCELLINA (Udine)
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Fonte acqua solfomagnesiacaferruginosa - Cura dell'aria e del sole - Pensione completa L. 1200. - Recapito: Trieste, Trattoria Vittorio, Carducci 30; Pordenone, Albergo Centrale

Prenotazione SOGGIORNI e BIGLIETTI automobilistici per tutti i suddetti centri di villeggiatura presso la
C. I. T. PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni N.ri 24-793 - 24-796

CONCLUSO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI PETROLIERI

UNA DOCUMENTAZIONE PREZIOSA per le concrete iniziative di domani

La visita dei partecipanti alla Raffineria Aquila e all'Istituto di chimica applicata dell'Università

Al Congresso internazionale dei petroli, i cui lavori sono continuati ieri mattina all'Università, è intervenuto anche il Direttore generale del Ministero dell'Industria, comm. Silvestri, calorosamente accolto e che ha portato, con il saluto e l'adesione dell'importante Dicastero da lui rappresentato, un fattivo contributo al successo del Convegno. Il comm. Silvestri, ha in particolare apprezzato quanto è stato progettato dall'Università di Trieste e dalla Raffineria Aquila per la creazione di un centro di studio e di specializzazione, che intendono valersi da una parte dell'attrezzatura scientifica e teorica del centro universitario e dall'altra di quella tecnica e pratica, per dar vita a corsi di perfezionamento nell'industria del petrolio, iniziativa che per molteplici ragioni non ha potuto ancora essere pienamente attuata, ma che appunto è da augurarsi possa concretarsi attraverso i risultati dell'attuale Congresso.

La sala del senato accademico era ieri gremita di personalità, docenti dell'Ateneo e studiosi dell'industria petrolifera. Tra i presenti il dott. D'Amelio dell'Unione petrolifera italiana, il marchese Theodoli, il dott. Cazzaniga, il cap. Antonio Cosulich, il dott. Kind, il conte di Carrobio, l'avv. Ara ed altri esponenti industriali nazionali e stranieri. Hanno parlato il tedesco Schlicht, il francese Vellinger, il signor Herget, addetto culturale del G.M.A., l'inglese dott. Frankel e infine l'ing. Guicciardi, direttore generale dell'Aquila. Le relazioni presentate nella prima seduta e le discussioni di ieri, sono state riassunte sotto forma di conclusioni dall'autorevole e brillante presidente del Convegno, prof. Carlo Padovani.

I quesiti che sono stati puntualizzati con i temi dei lavori hanno ricevuto risposte e proposte diverse. Dei sette paesi dell'Europa occidentale rappresentati al Convegno, è risultato che due soltanto hanno risolto in qualche modo, o avviato a soluzione, il problema della formazione specializzata dei tecnici petroliferi nel quadro della istruzione scolastica o postscolastica: la Granbretagna è il solo paese dove esiste una Università del petrolio, oltre agli altri corsi di integrazione e dove si formano soprattutto tecnici destinati alla produzione e ai suoi problemi. La Francia invece ha risolto i quesiti dibattuti in questo [illegible]vegno con una organizza[illegible]nitaria che contempo[illegible]nte si occupa dei proble[illegible] ricerca e di quelli della [illegible]ne di tecnici specializza[illegible]do inferiore e superiore.

[illegible]f. Padovani ha così pun[illegible]o la posizione in cui si [illegible]istituto da lui presieduto ne[illegible]a formazione dei tecnici: «per quel che riguarda il nostro istituto, devo dire che per definizione esso deve o dovrebbe occuparsi di questo problema in modo specifico, atteso che la legge fondamentale che regola le Stazioni sperimentali per l'industria si apre con l'articolo in cui si precisa che le stazioni sperimentali sono istituzioni aventi il compito di promuovere con indagini, studi, ricerche, analisi i problemi tecnici di speciali industrie e di curare la formazione del personale addetto ad esse. Le soluzioni vanno studiate accuratamente e si deve partire soltanto quando si è sicuri di marciare bene. Iniziative diverse, ma vive e coordinate, perchè diversi sono i problemi, perchè c'è bisogno di tecnici destinati alla produzione, alle ricerche, alla geologia e altri destinati alla progettazione, alla condotta degli impianti, altri ancora destinati al controllo chimico delle lavorazioni e all'applicazione dei prodotti finiti. La Stazione sperimentale del Politecnico di Milano è al centro dell'attività petrolifera nazionale e quindi è chiamata continuamente a occuparsi di questo problema, problema che fino ad oggi ha risolto in parte e inadeguatamente».

Alla chiusura del Convegno, il prof. Padovani ha detto: «questo complesso di relazioni costituisce una documentazione preziosa, sarà la base per meditazioni e per iniziative concrete e sono sicuro quindi che questo Convegno costituirà un reale passo in avanti su questo problema. E' particolarmente interessante, e di questo anche si deve riconoscenza agli organizzatori triestini, che a discuterlo si sono trovati praticamente concordi tutti i paesi dell'Europa occidentale».

L'ing. Diego Guicciardi, direttore generale dell'Aquila, a nome delle aziende petrolifere triestine facenti parte del comitato promotore del convegno, ha preso la parola per ringraziare il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Ambrosino, che, continuando nello sforzo di creare una sempre più stretta collaborazione fra la Università e gli enti economici cittadini, è stato il promotore e l'organizzatore del Convegno. Egli ha porto pure un cordiale, deferente ringraziamento all'avv. Silvestri, direttore generale del Ministero dell'Industria, per aver voluto partecipare ai lavori del Convegno, e ha ringraziato gli illustri ospiti stranieri, per aver assicurato il contributo della loro personale esperienza e quello dei loro paesi.

L'ing. Guicciardi ha accennato poi alla grande importanza della formazione di tecnici specializzati destinati all'industria petrolifera nazionale che, come noto, in questi ultimi anni si è sviluppata in maniera prodigiosa. Una parte ingente nel costo dei nuovi impianti è costituita dai lavori di progettazione, di disegno di costruzione e di supervisione. Parecchi miliardi di lire, anzi parecchi milioni di dollari, sono stati spesi dall'industria petrolifera italiana in questi anni per prestazioni, che in sere fornite da tecnici nazionali, semprechè essi avessero potuto avere quella preparazione teorico-pratica della quale tanto si è parlato durante i lavori del Convegno.

L'ing. Guicciardi ha infine posto l'accento sull'interesse dimostrato dagli industriali italiani del petrolio ai lavori del Convegno e ha sottolineato come a questi effetti sia sintomatica e di buon auspicio per il futuro la presenza a Trieste dell'intero consiglio direttivo dell'Unione petrolifera italiana, con a capo il suo presidente gr. uff. D'Amelio. Egli ha espresso infine l'augurio che gli industriali italiani vorranno aiutare quelle iniziative che dovessero sorgere presso le nostre Università anche, a seguito dei lavori del Convegno. In tal modo si farà opera utile al paese, che vedrà potenziata un'industria ormai essenziale alla sua economia, e si farà anche opera meritoria verso tanti giovani, per i quali si potrà preparare un migliore avvenire e si contribuirà alla diminuzione della disoccupazione soprattutto nel campo dei laureati e degli intellettuali, in quanto è sicuro che i tecnici veramente preparati sapranno trovare sia in Italia che all'estero soddisfacente occupazione.

Conclusi i lavori i convenuti hanno visitato l'Istituto di chimica applicata della nuova Università: istituto di recentissima realizzazione creato e diretto dal prof. Costa. Gli illustri visitatori, vivamente interessati alle attrezzature, hanno avuto parole di elogio e di ammirazione per la modernità e l'efficienza dell'Istituto, definito concordemente un autentico gioiello nel suo genere. Nel pomeriggio, dopo un giro turistico della città e dintorni, gli ospiti hanno visitato gli impianti della Raffineria Aquila, ricavandone la migliore delle impressioni per la disponibilità di impianti industriali, gabinetti scientifici e personale tecnico e specializzato.

La felice circostanza del Convegno internazionale del petrolio ha permesso, data la presenza nella nostra città dei maggiori esponenti della categoria, lo svolgimento di una riunione del direttivo dell'Unione petrolifera italiana, avvenuta ieri pomeriggio nella sala del senato accademico della nostra Università. Nell'occasione, l'Unione ha inviato ai competenti Ministeri telegrammi nei quali, facendo riferimento ai nuovi oneri che si vorrebbe far gravare sul prezzo della benzina, si auspica comprensione per le necessità di questo importante settore economico nazionale, evitando ogni ulteriore aggravio.

Concluso sull'«Esperia» il Congresso dei trasporti

In una sessione «navigante» si è concluso ieri il Congresso internazionale dei trasporti, con gli ultimi lavori compiuti a bordo della motonave «Esperia», nel viaggio da Trieste a Venezia. Nella manifestazione conclusiva, il signor Devreux e il prof. Trevisani, hanno riassunto i lavori del Congresso e presentato un ordine del giorno conclusivo.

All'arrivo a Venezia i partecipanti al Convegno si sono radunati sul ponte dell'«Esperia», dove il Magnifico Rettore prof. Ambrosino ha rivolto loro fervide parole di saluto e di ringraziamento per il contributo dato alla riuscita della manifestazione e formulando la viva speranza che ancora in futuro l'Università di Trieste possa raccogliere illustri personalità del mondo politico, economico e scientifico, per fattivamente concorrere al progresso umano e sociale.

E' riparato a Trieste il parroco di Salvore

Ancora un sacerdote ha dovuto lasciare in questi giorni la Zona B. Si tratta del parroco di Salvore, don Giuseppe Sossa, che si è rifugiato a Trieste. Recentemente la stampa titista di Capodistria e di Trieste aveva attribuito a don Sossa alcune dichiarazioni sulla libertà religiosa nella Zona B e sul Vescovo mons. Santin, che egli non aveva mai fatto e che, sino a quando si trovava a Salvore, non aveva potuto smentire.

Lo stand della TELVE alla Fiera di Trieste, oltre ad assolvere le esigenze dei frequentatori della cittadella degli affari con un perfetto impianto di collegamento, è un'artistica sintesi del traffico urbano, interurbano e internazionale che si svolge su quell'ideale ponte che è il cavo telefonico. Un efficace fotomontaggio sovrasta un originale quadro comparativo, dove, schematicamente, sono compendiate la densità telefonica di Trieste e di altri centri urbani, le tariffe telefoniche in Italia e all'estero e lo sforzo costruttivo della TELVE nel dopoguerra. Segnalazioni luminose e un adeguato commento fonico completano l'ingegnoso sistema illustrativo («Giornalfoto»)

IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'AZIENDA AUTONOMA

TURISMO E CASTELLO SAN GIUSTO

Dalle crisi politiche alla pessima stagione - Intensificata l'azione propagandistica all'estero - Aumento dell'imposta di soggiorno - Inserire Trieste negli itinerari degli uffici viaggi

Nella sua penultima riunione, il Consiglio comunale ha approvato, con il solo voto contrario del gruppo comunista, il bilancio di previsione per l'esercizio '54 della Azienda autonoma e della gestione speciale del Castello di San Giusto. Per quanto riguarda la Azienda, le entrate — che assommano a 35 milioni e 270 mila lire, grazie anche ad una integrazione governativa considerata come «contributo una tantum» di oltre due milioni — sono relative, soprattutto al gettito dell'imposta di soggiorno e del contributo di cura. Le spese, raggiungono la somma di 37 milioni 270 mila lire e per un terzo circa riguardano le «spese obbligatorie effettive», mentre per le spese «turistiche» vere e proprie rimangono a disposizione dell'ente circa 23 milioni che, nella previsione, sono stati ripartiti quasi tutti tra la pubblicità e propaganda (oltre 7 milioni), le manifestazioni (tre milioni) ed un contributo al Castello per le manifestazioni estive (otto milioni e mezzo). Altri sette milioni per i miglioramenti ed i lavori di abbellimento di interesse turistico sono stati ricavati da stanziamenti particolari e dal contributo governativo. La somma assegnata alla pubblicità e propaganda sarà assorbita dalle spese per i giri turistici con l'autoveicolo pubblicitario e dalle spese per pubblicazioni varie.

Poichè l'Azienda ha riconosciuto che le manifestazioni turistiche che godono maggior attrattiva sono quelle organizzate d'estate nel Castello di San Giusto (la stagione d'opera ed il «Festival dell'operetta» già varati anche quest'anno) lo stanziamento maggiore di otto milioni e mezzo è stato fatto per portare al pareggio la gestione del Castello stesso, che prevede un bilancio di 70 milioni di entrate e di una somma pari d'uscite. Le «entrate» del Castello sono — nella previsione di quest'anno — relative agli incassi della «Bottega del vino» (oltre 37 milioni), del «Bastione fiorito» (dieci milioni), del «Bastione rotondo» ed il «Cortile delle milizie» (sette milioni e mezzo), mentre si ritiene che gli spettacoli del Castello renderanno soltanto quasi tre milioni per la parte che riguarda le opere e le operette e quattro milioni per il cinema. Le uscite equivalgono, grosso modo, le entrate delle singole voci, salvo naturalmente le rappresentazioni all'aperto che, contro una entrata prevista di neanche tre milioni, impegnano l'Azienda, nella gestione particolare, per oltre 13 milioni e mezzo, con un passivo perciò di più di 10 milioni, che in parte rilevante viene sanato dal contributo particolare dell'Azienda stessa.

Nel complesso il bilancio di previsione presentato dall'Azienda e di cui il Consiglio comunale ha «preso atto», è statico rispetto l'anno precedente, con qualche punta di leggero peggioramento, conseguenza — come ha rilevato nella sua relazione l'assessore dott. Bonetti — delle «due crisi verificatesi nell'esercizio decorso, vale a dire le pessime stagioni estive ed autunnali e la ultima situazione politica locale, che ha influenzato negativamente ogni settore economico ed in modo speciale i settori turistico e ricreativo, base di vita per l'Azienda». Al di fuori di quella che è l'analisi sommaria delle cifre, delle voci di entrata e di uscita, è interessante osservare nel dettaglio qualche capitolo particolare dell'attività che nel corso di quest'anno si prefigge l'Azienda autonoma. Per quanto riguarda le «entrate» è da sottolineare che con il corrente anno l'imposta di soggiorno verrà aumentata, sicchè il massimo e il minimo passeranno rispettivamente da lire 50 a lire 150 e da lire 5 a lire 15.

Per un'efficace azione propagandistica tesa a far affluire a Trieste il maggior numero di forestieri, il direttore dell'Azienda è stato incaricato di prendere contatto con i principali uffici viaggi nazionali, germanici, austriaci e svizzeri, al fine di inserire la nostra città nei viaggi collettivi e negli itinerari turistici organizzati dagli uffici viaggi stessi. Per quanto concerne specificatamente la pubblicità e la propaganda (per la quale sono previsti oltre sette milioni di spese) verranno pubblicati 120.000 pieghevoli di «Trieste estate», 50.000 pieghevoli del Castello di San Giusto e verrà fatto effettuare un ampio giro all'autoveicolo pubblicitario, presso le Fiere internazionali e nazionali e sulle spiagge di Grado, Lignano, Iesolo, ai confini dell'Austria, della Svizzera e della Francia. Naturalmente in gran parte questo materiale propagandistico è già stato elaborato se non già distribuito dall'Azienda, la quale — evidentemente — non poteva attendere sino alla fine di giugno l'approvazione del Consiglio comunale del suo bilancio varato nel novembre del '53, per iniziare la sua attività a favore dell'«Estate triestina». Fra gli «espedienti» è stato recentemente adottato quello di fornire di un «tesserino turistico» coloro che pernottano negli alberghi cittadini, perchè abbiano particolari facilitazioni, come l'ingresso al «Bastione fiorito» e la visita al Castello di San Giusto.

Il consuntivo dell'anno passato sta a documentare l'interessamento particolare che l'Azienda ha avuto per il Castello, dove sono stati spesi quattro milioni per la costruzione della veranda con l'ampliamento del bar e la sistemazione dell'attrezzatura del «Bastione fiorito», ed un milione e mezzo per la fornitura di mille poltrone in legno, la costruzione di una cassa armonica e la riparazione degli impianti elettrici nel «Cortile delle milizie», dove oltre 70 mila persone hanno assistito agli spettacoli lirici ed operettistici, ed oltre 50 mila alle proiezioni cinematografiche.

L'acqua bollente schizzò addosso alla piccina

Adagiata su un autotassametro e tra le braccia della sua mamma (Antonia Lipovec in Pilotto, di 28 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 3) la piccola Ornella Pilotto, di un anno, è stata trasportata ieri mattina verso le 9 all'ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto dermatologico con prognosi di 10 giorni, per ustioni di I e II grado al viso, al torace e alle braccia. La mamma della piccina ha narrato che, poco prima, mentre stava togliendo dal fuoco una pentola d'acqua bollente, il recipiente le era inavvertitamente sfuggito di mano e parte del liquido era schizzato sulla figlioletta.

Le assemblee dei profughi domani nelle varie sedi

Proseguiranno domattina, alle 10, le assemblee generali dei profughi della Zona B. Saranno di turno i profughi da Pirano, Cittanova e Verteneglio. L'assemblea di Pirano avrà luogo nella sala Foschiatti del P.R.I. (g.c.) in via delle Zudecche 1-c; quella di Cittanova nella sala del Circolo Poligrafici (g.c.) in via Trento 2 e quella di Verteneglio nella sala del Comitato interzonale istriano della D.C. (g.c.) in via Mazzini 32.

Le assemblee di domani assumono un significato del tutto particolare, svolgendosi in un momento forse decisivo per il destino della Zona B. Le mozioni che saranno votate, alla conclusione dei lavori, saranno immediatamente trasmesse al Governo. All'assemblea di Pirano hanno dato la loro adesione, nell'impossibilità di prendervi parte, l'on. Attilio Bartole e il prof. Diego de Castro.

I VAGONI SGANCIATI DAI CONVOGLI

LE RICHIESTE DEL P.M.

Da un massimo di 5 anni e 6 mesi a un minimo di 2 anni e 6 mesi per i nove imputati

E' continuato ieri, di fronte ai giudici della V sezione del Tribunale, il processo contro un gruppo di persone — alcune delle quali dipendenti dalle Ferrovie dello Stato — accusate di falsificazione e soppressione di documenti, nonchè di corruzione attiva e passiva, in relazione ai numerosi furti da vagoni ferroviari, verificatisi nella nostra zona tra la fine del 1946 e i primi mesi del 1947.

Come già abbiamo dato notizia, dai convogli in partenza da Trieste e diretti verso l'Austria, o altrove, venivano sganciati dei vagoni che poi, opportunamente abbandonati in stazioncine secondarie, venivano «alleggeriti» del carico. Per poter effettuare tali operazioni, gli autori dei furti — rimasti ignoti — falsificarono tutta una serie di documenti, in gran parte bollette di spedizione o documenti di viaggio, con la complicità — stando all'atto di imputazione — degli attuali imputati.

Terminato l'interrogatorio degli imputati e dei testi e la presentazione al Tribunale delle varie perizie, l'avvocato Pallotta di parte civile — che nella causa tutela l'interesse dello Stato — ha chiesto che gli imputati vengano condannati a un'equa pena e al risarcimento del danno subito dalle FFSS, specificato in L. 1.915.692 (rappresentante il 20 per cento del valore effettivo della merce rubata, in quanto appunto il 20 per cento lo Stato ha pagato ai danneggiati, in base alle convenzioni internazionali).

Ha quindi preso la parola il P. M. il quale, dopo aver posto in rilievo le specifiche responsabilità dei singoli accusati, ha chiesto le seguenti condanne: per Cesare Frontoni 5 anni e 6 mesi di reclusione e 22 mila lire di multa; per Vincenzo Scianamblò, Antonio Tercelli e Felice Gatti, cinque anni di reclusione e 20 mila lire di multa; per Cosimo Carbone, Ugo Lippera, Sante Vallin e Chiarino Ferrari, 2 anni e 6 mesi, e 15 mila lire di multa; per Enrico Porchi, 3 anni e 20 mila lire di multa. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a lunedì prossimo, per le arringhe dei difensori.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; rappr. di parte civile, avv. Pallotta, difensori, avv.ti Nardi, Giacchin, Morgera, Tamaro, Bologna, Caravelli e Poillucci.

La più vecchia filovia nel Museo di San Vito

E' stata trasportata ieri a Trieste la più vecchia filovia attualmente esistente in Italia, vale a dire la prima entrata in servizio nelle nostre città, e precisamente a Vicenza. La vettura-cimelio è stata donata al Museo storico e di guerra di San Vito, per interessamento del dott. ing. Benussi, direttore delle «municipalizzate» di Vicenza e del concittadino Aldo Ancona, appassionato cultore di tecnica e storia dei trasporti, in particolare delle tranvie.

FATALE TUFFO DI UN RAGAZZO NELL'ACQUA BASSA

Risale alla superficie con gli arti paralizzati

E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Con una comitiva di amici e amiche, lo studente Luciano Scussa, di 15 anni, abitante in via Veruda 32, si è recato ieri pomeriggio al bagno «Excelsior». I giovani si sono divertiti fino alle 17, alternando i tuffi ai giochi sulla spiaggia, quando al Luciano Scussa è venuta la malaugurata idea di fare un tuffo isolato. Egli si slanciava da un piccolo molo, tuffandosi decisamente dove l'acqua sottostante è profonda sì e no settantacinque centimetri.

Il ragazzo andava a sbattere così il capo sul fondo sabbioso, ritornava alla superficie e, pressochè istantaneamente, gli si paralizzava il movimento delle braccia e quello delle gambe, tipica conseguenza, questa, di una lesione spinale che, nel suo caso dev'essere stata determinata dalla compressione. Subito soccorso, lo Scussa è stato subito portato in un piccolo locale adiacente al ristorante, dove, poco dopo, è stato raccolto dai sanitari della CRI.

Il ragazzo ancora paralizzato, è stato adagiato sull'autolettiga, dove ha preso posto anche un suo amico, che subito si è messa in moto per l'ospedale, dove il povero Scussa è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Tutte promosse agli esami le assistenti sanitarie visitatrici

Hanno avuto luogo ieri gli esami di Stato della Scuola specializzata di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici. Il tema scritto scelto dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, era: «Il contributo che può dare una A. S. V. nella lotta contro i tumori maligni». Tutte le 26 allieve hanno superato brillantemente le prove di esame scritto, orale e pratico, meritandosi una lode speciale dal presidente del consiglio di amministrazione della scuola, prof. Carlo Alberto Lang.

Le neo diplomate sono: Nicoletta Albanese, Ines Biserna, Luigina Candotti, Liliana Cassoli, Gabriella Clameri, Teodolinda Dal Pozzo, Silvana Datovo, Livia De Giovanni, Nidia De Marchi, Editta Depase, Anna Maria Dolenz, Solidea Galetto, Elsa Jachia, Dalide Magnanini, Maria Teresa Mally, Nerina Mauro, Laura Pesto, Marcella Piputto, Giuseppina Poli, Alessandra Razza, Ornella Ruzzier, Mara Sini, Cesarina Stokelj, Laura Struchel, Maria Rosa Visintin, Giorgina Zachei.

Per gli studenti profughi iscritti all'Università di Padova

Si rende noto che gli studenti profughi iscritti all'Università di Padova, che si trovino in condizioni di bisogno, potranno ottenere un sussidio a titolo di contributo alle spese sostenute per il pagamento di tasse scolastiche relative all'anno accademico 1952-'53. Gli interessati possono presentare domanda entro il 15 corr. alla Prefettura di Padova (Ufficio provinciale dell'Assistenza Postbellica) corredandola dei documenti richiesti negli anni scorsi.

Ancora un borseggio in chiesa

Verso le 7.30 di ieri mattina, Adele Gherzei in Timaco, di 44 anni, abitante in via dei Moreri 9, entrava nella chiesa di Roiano e, dopo avere deposto accanto al banco dove si era inginocchiata, la borsa della spesa, incominciava a pregare. Poco dopo, la signora si levava e si avvicinava all'altar maggiore, per accostarsi, assieme ad altre fedeli, alla Comunione. Usciva poi dalla chiesa e solamente nei pressi di casa si accorgeva che, mentre ella stava pregando, un ignoto ladro l'aveva borseggiata del portafogli di pelle rossa, contenente 5 mila lire e i documenti, portafogli ch'ella aveva lasciato nella borsa della spesa.

Di un borseggio è rimasta vittima anche Gemma De Belli in Pizziga, di 35 anni, abitante in via Pindemonte 11. Verso le 15, ella saliva su un convoglio tranviario della linea «9» alla fermata di piazza Volontari Giuliani e ne scendeva in piazza Goldoni, per mettersi in attesa di un filobus della linea «11», con il quale intendeva raggiungere la via Piccardi, dove abita sua madre. Con il filobus ella ha raggiunto poco dopo l'abitazione materna, ma solamente più tardi si è accorta che, sul tram o sulla vettura filoviaria, qualcuno l'aveva derubata del portafogli di pelle con 1600 lire, una crocetta d'oro e i documenti che teneva nella borsetta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8280 (8240), Bastogi 1268 (—), Generali 13515 (13565), Ras 5620 (5690), Cantoni 11090 (11050), Olcese 1740 (1770), Cucirini 7590 (7610), Un. Manif. 64900 (65200), Rossi 16275 (16300), Fisac 153 (—), Fibre 2140 (2170), Snia 1313 (1319), Finsider 444 (444.50), Ilva 259.10 (265.50), Catini 1310 (1308), Fiat 812 (807), Sade 1105 (1096), Edison 2176 (2157), Seso 2088 (2080), Sip 1256 (1244), Vizzola 2270 (2265), Merid. 1117 (1098), Rom. El. 3695 (—), Terni 191 (190.50), Stet 2408 (2400), Eridania 22480 (22375), Anic 1300 (1301), Saffa 1319 (—), Italgas 1466 (1469), Pirelli Ital. 1870 (1873), Pirelli e C. 1641 (1638).

TRIESTE

Generali 13565 (—), Finmare 350 (349), Assicuratrice 3450 (3530), Ras 5650 (—), Snia 1320 (1315), Catini 1312 (1308), Crda 250 (—), Pirelli S. p. A. 1877 (—).

Valute libere: Sterlina 6100-6150, marengo 4625-4575, unitaria 1720-1740, dollaro 628, svizzero 146-147.

NAVI IN PORTO

il giorno 2 luglio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 10 «Treviso» (it.); B. 11 «Astypalea» (gr.); B. 14 «Sandra Maria» (it.), B. 14 «Marechiaro» (it.); B. 15 «Titograd» (jug.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 24 «Stadium» (it.); B. 26 «Aristodimos» (gr.); B. 37 «Zagreb» (jug.); B. 38 «Maria Cosulich» (it.); B. 39 «Sirob» (cost.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 44 «Enri» (it.); B. 46 «Romanjia» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Allegra» (it.), «Albatros» (it.). Scalo Legnami N.: «Deneb» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.). Rada int.: «Trieste» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

3 luglio: «Trieste» dalla rada int. a S. Marco; «Sandra Maria» da B. 14 - S. Sabba - 48 N.; «Marechiaro» da B. 14 a mare; «Zagreb» da B. 37 a B. 17-18; «Enri» da B. 44 a B. 12.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il
GIORNALE DI TRIESTE
ha istituito speciali
ABBONAMENTI ESTIVI
che hanno le seguenti tariffe:
GIORNALE DI TRIESTE
1 mese . . . L. 600
3 settimane . » 450
15 giorni . . » 300
GIORNALE DI TRIESTE
compresa l'edizione del lunedì:
1 mese . . . L. 650
3 settimane . » 500
15 giorni . . » 350
IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

Ritornano le vecchie glorie del calcio triestino e bolognese

Le «vecchie glorie» bolognesi giungeranno probabilmente già stasera a Trieste. Si è avuta comunicazione infatti che la comitiva, in un primo momento intenzionata di sostare a Cervignano, arriverà direttamente nella nostra città e forse già stasera. In tale caso l'incontro dei campioni bolognesi e triestini con gli sportivi potrà essere anticipato, grazie alla radio che li presenterà al pubblico in una speciale trasmissione. Oggi cominceranno ad arrivare anche le «glorie» nostrane residenti fuori Trieste e particolarmente atteso è Colaussi, partito in aereo dalla Sardegna.

La partita, che sarà diretta dall'arbitro Galeati, avrà inizio alle ore 18 e vedrà in campo le seguenti formazioni: Bologna: Ferrari; Malagoli, Ricci; Marchese, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Nardi e Violi; riserva Cingolani; allenatori: Montesanto e Gasperi. Trieste: Blason; Mian, Rigotti; Presca, Salar, Radio; Pasinati, Blasevich, Trevisan, Rocco, Colaussi; riserve: Striuli, Baldi, Castellani, Mlacher, Beorchia; allenatori: Paron e Zaccardi.

Non è ovviamente possibile formulare pronostici di sorta, se non quello, certo, di uno spettacolo avvincente e interessante. Si è già rilevata la forza della prima linea triestina e, per contro, la solidità della difesa bolognese, ma bastano i nomi famosissimi di Biavati, Sansone e Maini per far pregustare la lotta che impegnerà a fondo anche la difesa alabardata. Ma è soprattutto il ritorno sul campo di tanti cari campioni a rendere eccezionale questa manifestazione, che riporterà gli appassionati del calcio al tempo più glorioso di questo nostro popolarissimo sport.

Possiamo anticipare che la gara avrà certamente un vincitore: in caso di parità al termine dell'incontro, le squadre faranno a gara nei calci di rigore, con cinque tiri ciascuna che dovranno essere calciati da cinque diversi giocatori.

LE DUE FORMIDABILI «ALI DESTRE» DELLA SQUADRA CHE VINSE NEL 1938 I CAMPIONATI DEL MONDO: IN ALTO, AMEDEO BIAVATI; SOTTO, PIERO PASINATI

al NAZIONALE
LA RASSEGNA D'ORO
West SCONFINATO
3 LUGLIO — OMBRE ROSSE
JOHN WAYNE - CLAIRE TREVOR
JOHN CARRADINE
REGIA: J. FORD — U.A.
4 LUGLIO — I CONQUISTATORI
DANA ANDREWS - SUSAN HAYWARD
PATRICIA ROC
REGIA: J. TOURNEUR — TECHNICOLOR UNIVERSAL
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Assistenza post-sanatoriale per invalidi di guerra

Con recente deliberazione il consiglio d'amministrazione dell'ONIG ha stabilito di concedere anche per il corrente anno, durante i mesi estivi, a singoli invalidi di guerra che siano riconosciuti abbisognevoli di completare le cure per le condizioni fisiche derivanti dall'infermità pensionata, un periodo di trenta giorni — oltre il viaggio — di soggiorno in appositi stabilimenti convenzionati a carattere alberghiero. L'invalido che ritenga di trovarsi nelle condizioni richieste per poter beneficiare dell'assistenza, dovrà presentare apposita domanda alla rappresentanza dell'ONIG, via 24 Maggio «Casa del Combattente» entro il 7 luglio. Per maggiori ragguagli gli invalidi interessati potranno rivolgersi al suddetto Ufficio tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13, domenica dalle 9 alle 12.

Per evitare un'auto sbanda e cozza contro il muro

Una corsa in motoretta si è conclusa ieri drammaticamente per il falegname Giuseppe Lucas, di 27 anni, abitante in via S.M.M. sup. 204. Poco prima delle 17, in sella allo scooter, sul quale viaggiava anche un suo amico, il bracciante Bruno Sirotich, di 32 anni, abitante in Strada di Fiume 43, il Lucas si stava dirigendo dal dazio di Basovizza verso Cattinara. Il centauro stava per abbordare la curva a destra, nei pressi del bivio della Chiusa, quando, vedeva sopraggiungere in senso opposto un automezzo. Per evitare uno scontro, il Lucas tentava di sterzare, senonchè, mentre eseguiva la manovra, perdeva il controllo della motoretta, che sbandava completamente sulla sinistra, per andare poi a sbattere con inusitata violenza contro un muro che recinta un terrazzo, già sede di una vecchia polveriera. Gravissime lesioni ha riportato l'infelice Lucas, che ha sbattuto col capo contro la costruzione, mentre più lievi sono quelle subite dal suo compagno di viaggio.

Sul posto — chiamata da gente del luogo — è accorsa un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino, i cui sanitari hanno trasportato i due all'ospedale. Al Lucas, che non era in grado di parlare, il medico astante ha riscontrato ferite lacero-contuse al capo e al viso, nonchè probabili lesioni alla volta cranica, per cui lo ha fatto accogliere nella II divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Sirotich, che ha riportato soltanto contusioni escoriate multiple, dopo le cure ricevute alla astanteria è stato dimesso con prognosi di sei giorni. Sul posto sono intervenuti i funzionari della Sezione traffico, i quali, dopo i rilievi assunti, hanno trasportato la motoretta al posto di Polizia di Cattinara.

Le partenze per le colonie

L'Opera Figli del Popolo comunica che i minori ammessi al I turno della colonia di Rigolato partiranno da Muggia — via Roma 4 — lunedì prossimo. I ragazzi dovranno trovarsi sul posto della partenza alle ore 6.30.

La Direzione della Lega Nazionale comunica alle famiglie interessate che le bambine partite per la colonia di Strigno sono giunte felicemente e godono ottima salute.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI ANGIOLO DEL BRAVO

I BANDISTI DEL «PADOVAN» sulla tomba del loro maestro

Due giornate memorabili hanno trascorso in Toscana i bravi bandisti del Ricreatorio «Padovan», recatisi a Firenze e a S. Miniato per rendere omaggio alla tomba del maestro Angiolo Del Bravo, fondatore, all'inizio del secolo, del complesso bandistico del popolare Ricreatorio di via Settefontane.

A S. Miniato ogni casa era stata pavesata di tricolori e di manifesti inneggianti a Trieste, e i nostri bandisti sono stati accolti dalle autorità e dalla popolazione con commoventi manifestazioni di simpatia. All'arrivo degli allievi del «Padovan», accompagnati dal consigliere comunale prof. Gridelli, dal direttore generale dei Ricreatori D'Urbino, dal direttore del «Padovan» dott. Chicco e da numerosi ex allievi del Ricreatorio che ebbero maestro il Del Bravo, hanno anzitutto reso omaggio ai Caduti sanminiatesi, deponendo una corona d'alloro sul monumento che li ricorda nella piazza centrale; quindi sono stati ricevuti nella sede comunale. Al passaggio della banda triestina, la popolazione lanciava fiori. Al cimitero di S. Miniato è stato quindi commemorato il maestro Del Bravo, che fu musicista di illustre fama nazionale ed internazionale; e a nome degli allievi e degli ex allievi del «Padovan» è stata deposta sulla sua tomba una targa marmorea.

Le manifestazioni per Trieste hanno avuto ancora più vibrante espressione la sera, nell'applauditissimo concerto sostenuto dalla banda del «Padovan» e al quale ha assistito una folla eccezionale, convenuta anche dai paesi vicini. Fervidi messaggi sono stati scambiati tra il prof. Gridelli e il dott. Chicco in rappresentanza di Trieste e del Sindaco ing. Bartoli, e gli esponenti sanminiatesi, tra cui il Sindaco prof. Salvadori e il presidente della Filarmonica, signor Baccetti. Era presente al concerto anche il Vescovo mons. Beccaro, il quale ha ricordato di essere stato a Trieste e nell'Istria dopo la Redenzione.

Particolare soddisfazione ha dato ai giovani bandisti anche la successiva visita a Firenze, con l'onore avuto di suonare nella Galleria degli Uffizi, sostenendo un magnifico concerto cui ha assistito un pubblico di eccezione. Ospite del Comune fiorentino, la comitiva ha pure partecipato al tradizionale e storico spettacolo della sfilata e della partita di calcio delle contrade negli antichi costumi.

Profughi. L'altra notte, nei pressi di Villa Opicina, una pattuglia di Polizia ha fermato tre uomini fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia; nel pomeriggio di ieri un clandestino si è presentato al Distretto di San Sabba. I quattro profughi sono stati trattenuti per i normali accertamenti.

OGGI AL CINEMA
AUDITORIUM
UN GRANDE
TECHNICOLOR
DELLA PARAMOUNT
Il giustiziere dei Tropici
CON
RONALD REAGAN
RHONDA FLEMING
Regia di Lewis R. Foster

CINEMA GARIBALDI E GARIBALDI ESTIVO
STREPITOSO SUCCESSO
38.ma REPLICA DEL FILM
DISONORATA
con M. VITALE — A. FARNESE
Canta G. RONDINELLA

BRUCIATORI
"TERMONAFTA"
Prodotti dalla Ditta G. CHIESA & C. - TORINO
ADATTI PER NAFTE DI QUALSIASI DENSITA' — I MIGLIORI PER ECONOMIA E SEMPLICITA' FUNZIONANTI CON SISTEMA AUTOMATICO E SEMIAUTOMATICO
Rappresentante con deposito per le Venezie e T. L. T.:
SUSINI GIUSEPPE s.r.l. - PADOVA
VIA DALMAZIA N. 7 — TELEFONO N. 23-681
Visitateci in FIERA: Padiglione B (meccanica)

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
CASTELLO DI S. GIUSTO — CORTILE DELLE MILIZIE
La SERATA D'ADDIO
della Grande orchestra napoletana
«STELLA D'ARGENTO»
CON I CANTANTI: ALBERTO AMATO
ENZA DORIAN
RINO PALUMBO
A CUI PARTECIPERA'
l'Orchestra da ballo del Bastione Fiorito
CON I CANTANTI: PINO CUOMO
MASI FIORANI
RICA PERENO
avrà luogo questa sera alle ore 20.30
Prezzi popolari: ingresso indistintamente lire 100 (5000 posti a sedere)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX MARESCIALLO NAZISTA PORTAVOCE DI MOSCA

VON PAULUS SI SCAGIONA DELLA BATOSTA DI STALINGRADO

Tutto fu colpa dell'alto comando - Attacchi ad Adenauer e alla politica degli Stati Uniti

Berlino, 2

Per la prima volta dal suo ritorno dalla prigionia nell'Unione Sovietica, l'ex maresciallo Von Paulus, che comandò le truppe tedesche a Stalingrado, ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa tedesca e straniera.

Von Paulus, che fu catturato a Stalingrado e ritornò nella Germania Orientale nell'autunno 1953, ha parlato nel corso di una conferenza stampa organizzata dal «Comitato per la unità tedesca», un'organizzazione della Germania Orientale. L'ex maresciallo ha criticato tra l'altro «l'ala destra del partito democratico cristiano della Germania Occidentale» e particolarmente il Cancelliere Adenauer e Theodor Blank, delegato del Governo federale per le questioni concernenti la difesa nazionale. Von Paulus ha dichiarato che l'ala destra del partito democratico cristiano della Repubblica federale si è votato senza riserve alla politica americana che — egli ha detto — provoca disordini in tutto il mondo.

L'ex maresciallo ha quindi affermato di non svolgere alcuna attività nella Polizia popolare della «Repubblica democratica tedesca». Rispondendo ad alcune domande, egli ha però dichiarato di mantenere rapporti con alcuni suoi vecchi camerati ed amici che attualmente prestano servizio nella Polizia popolare. Egli ha precisato di ricevere spesso nella sua abitazione a Dresda la visita di ufficiali della Polizia popolare accompagnati dalle loro mogli.

Von Paulus ha poi messo in risalto l'importanza di normali relazioni tra la Germania e la Unione Sovietica, particolarmente nel campo economico e culturale; e ha quindi espresso l'opinione che la questione europea debba essere risolta per mezzo di un patto di sicurezza collettiva.

Parlando della CED e della politica d'integrazione europea, egli ha preso posizione contro una cessione del diritto di sovranità, soprattutto da parte di una Germania riunificata, ed ha criticato la politica degli Stati Uniti precisando a questo proposito che, a suo avviso, le armi atomiche, sulle quali gli Stati Uniti sembrano fare affidamento, non sarebbero affatto decisive all'atto pratico.

Interrogato sulla battaglia di Stalingrado, l'ex maresciallo ha affermato che le considerazioni pubblicate a questo proposito sono completamente false, e ha negato con forza di aver ciecamente eseguito gli ordini di Hitler. «I comandi che erano sopra di me — ha detto Von Paulus — erano il comando supremo dell'esercito tedesco e il comando del gruppo delle armate del Don. Sarebbe stato necessario creare una situazione che mi permettesse di sottrarmi alla morsa di Stalingrado o di abbandonare la lotta. Per questo si sarebbe dovuto ritirare il gruppo delle armate del Caucaso e stabilizzare l'ala sud del dispositivo tedesco. Poichè questi avvenimenti non si sono verificati, io ho resistito a Stalingrado allo scopo di permettere che alle armate in pericolo giungessero i soccorsi cui esse avevano diritto».

Interrogato infine da un giornalista circa una sua possibile visita nella Germania Occidentale, Von Paulus ha risposto negativamente ed ha spiegato che egli ha ormai fissato il suo domicilio a Dresda, ma ha aggiunto che verrà senza dubbio il momento in cui si recherà nelle regioni occidentali della Germania.

Alla conferenza stampa erano presenti il vicepresidente del Consiglio della Germania Orientale Hans Loch, il quale è anche presidente del «Comitato per l'unità tedesca», e il Segretario di Stato Albert Norden. L'ex maresciallo sembrava essere in buone condizioni di salute.

Una frana in Carnia

INTERROTTO IL TRANSITO al passo di M. Croce Carnico

Udine, 2

Una grossa frana si è abbattuta sulla strada statale 52 bis, interrompendo il transito al passo di Monte Croce Carnico. Una massa di pietrisco di 200 metri cubi è precipitata dall'alto di una roccia. Per lo sgombero della frana occorreranno circa tre giorni di lavoro.

Il tempo che farà

L'ESTATE RIMANE incerta e capricciosa

Roma, 2

Con ieri la prima ondata di caldo sull'Italia ha concluso il suo ciclo. Tutte le nostre regioni si sono liberate, per così dire, di quella cupola di aria calda afosa che aveva portato le temperature di molte località delle regioni meridionali su valori che i meteorologi classificano di gran caldo. E ieri, come gli studiosi del tempo avevano quattro giorni fa previsto, le temperature massime di tutte le località italiane sono state contenute entro i 30 gradi. Più precisamente esse hanno oscillato dai 19,2 gradi Potenza ai 29 gradi di Catania.

Come già in precedenza avevano specificato i meteorologi, la causa di questa sensibile diminuzione della temperatura e della ripresa del maltempo (limitata, questa, solo ad alcune regioni), va ricercata in un afflusso di aria temperata fresca che dal Nord Atlantico è giunta sul bacino del Mediterraneo. Tale tipo di aria è purtroppo umida e instabile per cui, se ci ha portato la gradita diminuzione della temperatura, porterà purtroppo alcuni inopportuni sistemi nuvolosi che localmente si scioglieranno in piovaschi.

Con ciò, anche le previsioni di un'estate un po' incerta e capricciosa, pare vengano per il momento confermate.

UCCIDE LA FIGLIOLETTA per non lasciarla all'amante

Brescia, 2

In una casa di montagna nei pressi di Pisogne, tale Dante Ghidini, di 30 anni, ha ucciso a colpi di roncola la propria figlia Margherita, di 2 anni, mentre stava placidamente dormendo con la nonna paterna.

Il Ghidini, datosi alla fuga dopo il delitto, si è rifugiato presso l'abitazione di una sorella, a Pisogne, ma poche ore dopo si è presentato ai carabinieri.

La bimba era nata da una relazione del Ghidini con una vedova del luogo, Bartolomea Tignosini, madre di 4 figli. Da rapporti inizialmente buoni, I due amanti erano passati nelle ultime settimane a violenti contrasti, dovuti alla intenzione della Tignosini, che ha ottenuto recentemente la pensione di riversibilità per la morte in guerra del marito, di troncare la relazione e di allontanarsi dal paese portando con sè la piccola Margherita.

Per impedire all'amante di attuare il suo proposito, il Ghedini ha ucciso la bimba.

Il "domatore senza paura,, sbranato dai suoi leoni

Durban, 2

Il domatore di leoni William Goetzee, conosciuto a Durban con il nome di «domatore senza paura», è stato ucciso ieri sera dai suoi leoni nel corso di una rappresentazione data dal circo di cui egli faceva parte.

(«Giornalfoto»)

AL CONVEGNO DEI PETROLIERI, COME GIA' A QUELLO DEI TRASPORTI, IL SALUTO AI CONGRESSISTI A NOME DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI E' STATO PORTO DAL DOTT. DARIO DORIA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI. A DESTRA, NELLA FOTO, IL PROF. DOMENICO COSTA

TERZA GIORNATA AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

IL CALZOLAIO RACCONTA come inscenò la rapina

L'assassino osserva con visibile raccapriccio l'arnese ancora macchiato di sangue - I rapporti con la moglie

Alessandria, 2

Anche la terza giornata del processo contro il calzolaio Emilio Olmo, alle Assise di Alessandria, è stata imperniata sull'interrogatorio dell'imputato, le cui fasi vengono alternate alla escussione di alcuni testimoni. Tra questi, taluni vicini di casa dei coniugi Olmo affermano che fra i due non era mai sorto alcuno screzio.

Durante la deposizione del dottor Maldini, che visitò l'Olmo al momento del suo ricovero all'ospedale la sera del 2 febbraio, vengono mostrate all'imputato le due sbarre di ferro che vennero trovate macchiate di sangue nel retrobottega della calzoleria, e questi confessa di essersi colpito alla testa con la più corta, per simulare l'aggressione.

Il medico inoltre parla di discussioni sorte fra i sanitari dell'ospedale, alcuni dei quali sospettarono che l'Olmo simulasse ed altri invece sostennero che egli si trovava effettivamente in stato di choc.

Quando Emilio Olmo ritorna poco dopo alla sbarra, comincia col negare che nel 1951, quando assunse il Dametto come lavorante, avesse già iniziato la relazione con la moglie di questi. Successivamente il Presidente gli fa notare la contraddizione fra le dichiarazioni rese in istruttoria e quanto da lui affermato ieri, circa la posizione in cui si trovava il Dametto quando venne colpito e l'imputato riafferma: «Sì, lo ripeto: il lavorante si era levato in piedi davanti a me, minacciandomi con l'arma in mano».

L'Olmo dice poi che inscenò la rapina quando si rese conto del massacro compiuto. «Nascosi il mio orologio, quello del Dametto ed il denaro, in una intercapedine della parete, poi mi colpii alla testa col tubo di ferro».

Quando gli vengono mostrate diverse forme da calzolaio una delle quali è macchiata di sangue e porta ancora attaccate ciocche di capelli, l'imputato le osserva con visibile raccapriccio, e nega di avere colpito il Dametto al capo anche con quell'attrezzo: ma non sa spiegarsi come la forma possa essere così.

Il Presidente passa ad interrogare su un altro argomento, quello sentimentale. Descrivendo la sua relazione con la moglie del lavorante, l'Olmo ricorda di avere dato alla donna del denaro in qualche occasione: quattro o cinquemila lire per volta. «Mi faceva compassione vedere come la trattava il marito. Da questo nacque la nostra relazione. E poi c'era il fatto che mia moglie non mi dava più soddisfazione e voleva tornare al suo paese».

Il Presidente gli chiese spiegazioni su questa ultima frase ma l'imputato domanda di poter rispondere per iscritto. La udienza viene allora rinviata per permettere all'Olmo di scrivere le sue dichiarazioni.

La scomparsa del piccolo Reho

CADONO I SOSPETTI sull'uomo tatuato e gli zingari

Londra, 2

La polizia ormai dispera di potere ritrovare il piccolo Fernando Reho, il bimbo italiano di tre anni scomparso otto giorni fa dalla casa dei suoi genitori a Northon, nel Worcestershire. Diverse persone si erano recate alla polizia negli ultimi giorni, dicendo di aver visto il bimbetto in compagnia di un uomo a Doncaster, poi a Grimsby. Le diverse descrizioni che si erano avute — dell'uomo alto, olivastro, dal naso aquilino e dalle braccia tatuate — e del bimbo di tre anni avevano fatto ritenere dalla polizia che si trattasse effettivamente di Fernando e del suo rapitore.

Ma ora le indagini hanno portato al ritrovamento del misterioso individuo, che effettivamente era passato per la zona di Doncaster, accompagnato da un bimbetto molto somigliante a Fernando, ma si è scoperto che si trattava di un autista di camion che era andato col figlioletto a trovare la moglie, da cui vive separato, e che ritornava alla sua casa nel Durham.

Dimostrato che questa traccia portava ad un vicolo cieco, la polizia ha riesaminato l'altra ipotesi che era stata fatta in un primo tempo, e cioè che Fernando fosse stato portato via dagli zingari. Il padre di Fernando, il manovale Antonio Reho, ne è tuttora convinto. La polizia ha quindi cercato di rintracciare uno zingaro, certo Harry Smith, che con la sua famiglia di sette persone si era trattenuto nella zona di Northon fino a lunedì scorso. Lo zingaro è stato ritrovato ieri ed è stato interrogato, ma l'interrogatorio non ha portato a alcun frutto. Rimane quindi la possibilità che il bimbo sia rimasto vittima di un incidente, forse annegando in uno dei fiumi vicini. Per ora però questa è soltanto una ipotesi e la scomparsa del piccolo «italian bambino» rimane a tutt'oggi un mistero.

QUINDICI GIORNI DI ARRESTI SEMPLICI

IL MAGGIORE CERRA RIMESSO IN LIBERTA'

Sepe ha messo a confronto alle Mantellate Adriana Bisaccia con Tea Ganzaroli

Roma, 2

Il dott. Sepe ha oggi nuovamente interrogato Adriana Bisaccia. Il magistrato ha inoltre proceduto all'annunciato confronto tra la ragazza di Avellino e Tea Ganzaroli. Nulla di preciso è dato sapere sui risultati di questo incontro; certo è che esso dev'essere stato esplosivo dato il carattere delle due ragazze e la inimicizia che, a quanto dicono i loro amici, caratterizza i loro rapporti.

Dopo il colloquio il Presidente Sepe si è ritirato nel suo ufficio dove non ha ricevuto nessuno. E' da ritenere che egli abbia dedicato alcune ore all'esame del fascicolo d'indagine e di alcuni documenti.

Le nostre informazioni circa il maggiore Cerra si sono, frattanto dimostrate esatte. Resta soltanto da aggiungere che non si trattava di arresti di rigore ma di arresti semplici e che il maggiore ha già scontato la punizione. Lo ha dichiarato stamane ad alcuni giornalisti il col. Aprile, diretto superiore del Cerra, specificando che il provvedimento si era reso necessario quando, attraverso la inchiesta De Caro, si venne a sapere che il maggiore apparteneva alla Società cooperativa «Colle della Gioia» in qualità di sindaco supplente. Come è noto, il regolamento degli ufficiali di P. S., che in ciò si uniforma a quello dell'Esercito e dei carabinieri, proibisce agli ufficiali di partecipare ad attività del genere.

Si apprende intanto che Marianna Caglio starebbe per partire verso un luogo di villeggiatura nei pressi della capitale per facilitare eventuali convocazioni da parte del Presidente Sepe. Pochi giorni fa «la prima donna» del caso Montesi ha passeggiato in lungo e in largo per via Veneto, dove è stata vista in compagnia dei soliti due giovanotti.

Nave italiana arenata

Anversa, 2

La nave italiana «San Felice» è entrata la scorsa notte in collisione con il piroscafo danese «Meonia» tra Terneuzen e Flessinga. La nave italiana ha riportato gravi danni e si è arenata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia continua l'afflusso di masse d'aria temperate fredde. Sulle regioni settentrionali specie sull'arco alpino centro-occidentale cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche pioggia. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura media giornaliera stazionaria o in lieve aumento. Agitati, ma con moto ondoso in diminuzione il Tirreno, i mari di Sardegna, di Sicilia e lo Jonio per venti ancora forti maestrali. Mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.8, 24.2; Trento 12.6, 25.2; Torino 9, 25.2; Milano 15.2, 26.4; Venezia 16, 27; Genova 16.7, 25.4; Bologna 15.2, 27; Pisa 16.2, 23.4; Firenze 13.8, 25.2; Perugia 12, 23.8; Ancona 15.5, 26.2; Pescara 20, 27.6; L'Aquila 14, 27; Roma 16.4, 25.8; Napoli 18.8, 24; Campobasso 16.5, 26.1; Bari 21.2, 27.6; Potenza 13.6, 19.2; Reggio Calabria 22.6, 26; Palermo 20, 23.2; Messina 22.4, 26; Catania 21.1, 29.

Non è vero

che il brodo fatto col dado svizzero Camoscio sia migliore del brodo fatto in casa con carne. Ma tutti sono d'accordo che non è per nulla inferiore. Provatelo, non ve ne staccherete più. È un prodotto «Camoscio» della fabbrica dei rinomati formaggini marca Camoscio.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'U. V. I.

PERCHÈ GLI ITALIANI non partecipano al Tour

Le censure di Goddet alla condotta di Coppi Meglio niente che una squadra mediocre

Roma, 2

Adriano Rodoni, presidente dell'U.V.I., al termine di un lungo colloquio avuto questa mattina con l'avv. Onesti nella sede del C.O.N.I. al Foro Italico, ha dichiarato quanto segue:

«La vicenda della partecipazione italiana al Giro di Francia 1954 si concluderà con un presumibile rifiuto da parte dell'U.V.I., nonostante il disappunto che ne verrà. E siccome la stampa e l'opinione pubblica non conoscono determinati retroscena della storia, esse sono rimaste stupite da un provvedimento di emergenza; ma io desidero chiarire certi precedenti che hanno determinato la situazione.

«Il sig. Goddet, «patron» del Giro di Francia, desiderava una squadra italiana nella grande manifestazione. Ma prima attraverso la lotta contro gli abbinamenti, poi con la violenta presa di posizione contro Fausto Coppi, egli aveva ridotto di molto le possibilità di avere una squadra italiana degna del nostro prestigio e capace di ottimi risultati. D'altra parte il cattivo comportamento di molti nostri atleti nel recente Giro d'Italia, costrinse l'U.V.I. a prendere misure disciplinari col divieto di partecipazione a gare all'estero. Era questo un provvedimento spiacevole, che verrà mitigato fra poco, ma che non poteva essere temuto da chi ha la responsabilità dell'amministrazione sportiva del ciclismo.

«I rapporti con Goddet, siamo dolenti di dirlo, erano stati poco felici alla vigilia del Tour. Contro Coppi, Goddet ebbe a scrivere parole roventi come quelle che seguono: «Coppi finisce questo Giro (d'Italia) vinto e cattivo perdente. Ne esce ingiuriato, battuto, deprezzato, canzonato, designato come il colera del ciclismo internazionale. Rimane ora il compito di impedirgli di corrompere totalmente lo sport, ora che lo stato di crisi a cui egli è giunto è smascherato».

«A noi non poteva piacere che Goddet avesse pieno successo nel suo disegno, di ridurre ad una qualità modesta il livello della squadra italiana al Tour. Gli sportivi sanno che il severo provvedimento adottato dall'U.V.I. nei riguardi dei partecipanti all'ultimo Giro d'Italia è stato giustificato da una cattiva condotta dei nostri atleti professionisti. Sarebbe stato davvero triste se questi avessero ripetuto il medesimo comportamento in gare all'estero, dove il prestigio altissimo del ciclismo italiano deve essere difeso con maggiore responsabilità. Ci duole che tutto ciò incida in senso negativo sulla nostra partecipazione al Giro di Francia. Sappiamo quanto il pubblico italiano abbia sino ad oggi amato quella manifestazione, nè possiamo dimenticare gli spontanei e clamorosi trionfi che gli amici di Francia hanno tributato ai nostri atleti vincitori.

«Ci dispiace ancora che eminenti personalità del mondo politico francese ed italiano siano state sollecitate ad intervenire nella questione sportiva. Ma purtroppo ci sono stati contrasti di interessi che malauguratamente — e non per colpa nostra — hanno preso il sopravvento sul fattore sportivo. Noi ci appelliamo proprio all'idea sportiva quando ci auguriamo che Goddet riveda certe posizioni troppo oltranzistiche delle quali egli è rimasto vittima. I rapporti fra Italia e Francia nel settore dello sport ciclistico rimarranno amichevoli e sinceri nonostante l'incidente di questi giorni. Noi ci ripromettiamo di concretare questa speranza e siamo certi che l'amarezza di questi giorni verrà presto superata nel nome dello sport che ci unisce».

Manca da cinque giorni la guida alpina Panciera

Cortina d'Ampezzo, 2

I rocciatori e le guide della Val de Boite, da Cortina a Pieve di Cadore, sono alla ricerca della nota guida alpina Tito Panciera, di 29 anni, il solitario scalatore dell'Antelao invernale, scomparso da cinque giorni. Domenica scorsa il Panciera aveva preso d'assalto il paretone Nord del Pelmo nel versante della Val Fiorentina nel comune di Vigo di Cadore, che si eleva con passaggi di sesto grado superiore per 600 metri. Da allora più nessuno lo ha veduto.

Nel pomeriggio sono partite alla volta del rifugio Alba Maria De Luca ai piedi del Pelmo, guide alpine dei «Caprioli» di S. Vito e dei «Ragni» di Pieve di Cadore.

LA SFORTUNATA SPEDIZIONE GHIGLIONE

Invano uno sherpa tentò di salvare Rosenkrantz

L'alpinista morì dissanguato - Barenghi, raggiunto l'Api, probabilmente precipitò in un burrone

Nuova Delhi, 2

Secondo il racconto fatto da uno degli sherpa che accompagnavano la spedizione italiana nell'Himalaia diretta dall'ing. Pietro Ghiglione, gli alpinisti Giorgio Rosenkrantz e Giuseppe Barenghi partirono il 14 giugno scorso con uno sherpa dal campo che avevano stabilito sul Monte Api ad una quota di 7 mila metri. Essi intendevano raggiungere la vetta del monte, ma Rosenkrantz ebbe ben presto violente emorragie nasali e fu costretto a fermarsi. Lo sherpa rimase in compagnia di Rosenkrantz ad attendere Barenghi che proseguì da solo. Sembra che egli abbia raggiunto la vetta del Monte Api.

Il giorno 15, le condizioni di Rosenkrantz erano peggiorate e lo sherpa tentò di portarlo verso il campo n. 3, ma non riuscì a percorrere più di 1500 metri. Nella serata del 16 moriva. Dal canto suo lo sherpa, sebbene fosse in pessime condizioni di salute, riuscì a raggiungere il campo base. Quanto alla sorte di Barenghi, si ritiene che una raffica di vento lo abbia precipitato in un burrone.

QUATTRO CONDANNE A LONDRA per contrabbando di materiali strategici

Il piano era stato organizzato in Italia

Londra, 2

Al Tribunale londinese della Old Bailey è stato condannato oggi un gruppo di uomini di affari che preparò in Italia un piano per la esportazione illegale oltre cortina di materiale strategico per un valore di circa 800 milioni di lire.

Quale capo della banda di contrabbandieri è stato riconosciuto il maggiore Royston George Fenn, di 33 anni, il quale aveva fissato la propria residenza a Bolzano, prendendo alloggio in viale Crispi. Il Fenn, che era direttore di una società commerciale, è stato condannato a cinque anni di reclusione, insieme con il maggiore Richard Kevin.

La società per la quale entrambi lavoravano, il «Wellington Trust», che ha sede a Piccadilly, è stata multata per ottomila sterline e dovrà pagare 1500 sterline di spese. A tre anni di reclusione è stato condannato un polacco, naturalizzato britannico, certo Mikolaj Pierzchalski; a due anni ciascuno un pakistano — Isved Quli — ed un dipendente del Fenn, certo Runar Weiss, ex ufficiale dei famosi sottomarini nazisti.

I quattro sono stati accusati di avere falsificato documenti facendo figurare come diretti in Granbretagna ed in altri paesi del Commonwealth delle partite di rame e di ottone, che essi invece si proponevano di trasferire in Polonia. Il piano venne però attuato solo in parte.

Come è noto, la Granbretagna, come la maggior parte degli alleati occidentali, vieta le esportazioni oltre cortina dei materiali cosiddetti strategici ossia utilizzabili per la produzione bellica. Il processo contro i contrabbandieri è considerato come il più sensazionale del genere: è durato oltre un mese ed è costato allo Stato quasi 18 milioni di lire.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA offresi a famiglie per lavare biancheria. Scrivere Cassetta 21732 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi, dalle 8 fino le 15. Telef. 32302. 65269 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI tutto fare, capace, referenze, cercano coniugi soli, 7.30-16. Presentarsi Daurant 13, pianoterra. 65266 B

RAGAZZA pratica volonterosa per trattoria cercasi. Via Cellini 1. 65271 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. PITTORE esperto lavori appartamenti, specialista applicazioni carta parati, offresi. Telefonare 31-187. 65140 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio smalto. Tel. 44540. 65146 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65283 C

CUOCO pasticcere capace disponibile, offresi. Scrivere: Latini, via del Bosco 2. 65257 C

CUOCO rinomato specialista piatti freddi offresi, preferibilmente buffet. Cass. 21744 C UPI.

RAGAZZO 15-enne desidererebbe occuparsi in qualità di pasticcere o fattorino. Ind. UPI 65227 C.

SPECIALISTA in piatti freddi e caldi, rinomato, offresi. Cassetta 21744 C UPI.

VETRINISTA soggettista provetto offresi a seria ditta. Disposto trasferirsi. Cass. 21739 C UPI.

17-ENNE, presenza, attivo, assolto scuola tecnica alberghiera, offresi ovunque. Cass. 21746 C UPI

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali tepide complete 1000. Salone Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 21725 CC

A. PERMANENTI tiepide tipo americano garantite 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922.

BANCONIERE conosciutissimo, clientela, offresi. Cass. 21744 CC U. P. I.

D — Offerte d'impiego — L. 25

COMMESSA pratica articolo biancheria donna cerca ditta importante. Prendonsi esame soltanto offerte dettagliate con referenze. Cass. 21745 D UPI.

COMMESSA e aiuto commessa, pratiche abbigliamento, cercansi. Cass. 21727 D UPI.

CONFEZIONISTE abiti lavoro, capacissime e svelte, cercansi. Caccia 3-II. 63226 D

LAUREATO o laureando scienze economiche, conoscenza lingue, cercasi, ufficio stampa economica. Cass. 21718 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

MOBILIATA uso bagno cerca distinto. Telefonare 37734. 65255 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, garconniere, stanzette, affittansi. Alfredo, Corso 20, bar. 65253 F

MATRIMONIALE eventuale salotto, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi distinti. Telefonare 90567. 65274 F

MATRIMONIALE grande ariosa affittasi, escluso cucina. Canova 15 porta 23. 65273 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi coniugi presso persona sola. Telefonare 93482. 65277 F

MOBILIATA, doccia, affittasi distinto, escluso donne. Via Giulia 15, primo, sinistra. 65278 F

STANZA mobiliata, telefono, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 65246 F

STANZE due ufficio affittansi. Crispi 3-II, destra. 65281 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media, Avviamento, Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 65240 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 65159 G

ESAMI latino matematica inglese prepara accuratamente studente, 400 ora. Tel. 90785. 65171 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese. Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 65202 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 65249 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

CATENA con ciondolo due fotografie, cari ricordi, smarrita bagno Lanterna. Pregasi riportare Levi, Toti 12. 65232 H

OROLOGIO donna bracciale d'oro, caro ricordo, smarrito giovedì sera Ponziana. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 36664. Lauta mancia. 65248 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

STANZE due, cucina, accessori, volendo garage, altri quartieri, affittansi. Bar Corso 20, Arturo. 65276 I

VASTO magazzino corte spaziosa libero, affittasi subito. Tel. 38307. 65235 I

M — Vendite d'occas. — 25

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FOTOGRAFICA Retina Xenar 1:3,5 Compur formato Leica, seminuova, vendesi 17.000. Telefonare 97295. 65236 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche rateali mente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.

MACCHINA cucire seminuova vendesi. Viale XX Settembre 74, porta 13. 65237 M

MACCHINE scrivere, calcolatrici, cucire, tacheometro, livello, stadia, centinaia oggetti svariatissimi, vendite giudiziarie continuate senza aste: ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

FRANCOBOLLI AMG-FTT usati perfetti lavati, acquisto qualsiasi quantità alto prezzo o cambio. Fare offerte dettagliate Cassetta 21724 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 65161 NN

CUCINE tipo americano originali vendonsi, anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 44778 NN

MATRIMONIALE con suste, mobili vari, vendesi. Via Trento 12, primo, sinistra. 65244 NN

MATRIMONIALE seminuova, altra nuova, vendonsi grande occasione. Torricelli 6, falegname. 65256 NN

MATRIMONIALE bellissima panifortl, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 65285 NN

MATRIMONIALE seminuova vendesi. Ind. UPI 65123 NN.

PIANINO germanico corde incrociate, ottimo stato, vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 10 NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

IMPORTANTE saponificio locale cerca piazzista introdotto alimentari drogherie. Referenze, età: Cass. 11700 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

AUTORIMESSA per due corriere, camion, con custodia, offro. Telefonare 96777. 65252 Q

AUTOVETTURA fuoriserie seminuova cinque posti lire 550.000. Vendita fallimentare, A.T.E.C., Goldoni 1. 58 Q

BELVEDERE, gennaio '53, come nuova, unico proprietario, vendesi. Gambini 43, autorimessa. 65261 Q

FIAT nuova 1100, 1100 E, 1400, 500 Belvedere, 500 C, 500 BL, Ardea. S. Nicolò 10 A. 65284 Q

GILERA Mercurio e motoscooter MV occasione vendonsi. Concessionario Martellani, via Timeus 4. 65267 Q

MOTO 500 in perfetta efficienza vendesi occasione. Fornace 15, falegname. 65280 Q

MOTOSCAFO mogano motore Fiat perfetto lire 280.000. Riva Sauro n. 10. 65259 Q

VESPA carrozzino '51 completa accessori, vendesi, eventualmente scambiasi scooter isolato. Settefontane 13. 65286 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

SOCIO 500.000 capitale-utile garantiti, cercasi. Cass. 1378 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

AFFARONE: appartamento lussuosissimo 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, palazzo nuovo, terrazza 60 mq., poggiolo, vista mare, vendesi libero 3.200.000, saldo prezzo. Dario, 38073. 44863 S

ALLOGGI in condominio 2, 3, 4 stanze con accessori, in costruzione via Bellosguardo 13, prenotazioni Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59, tel. 93050. 65287 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, costruzione grandezze diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CASA 7 quartieri con ufficio governativo rendita progressiva fino 1960 lire 56.000 mensili, vendesi lire 2.500.000. Indirizzo UPI 65234 S.

VILLINO condominio, ottime condizioni, terreni, casette, appartamenti liberi. Agenzia Caccia 3. 65272 S

VILLINO vuoto con garage giardino, posizione centrale, vendesi L. 4.500.000. Tel. 92385. Esclusi mediatori. 65247 S

T — Villeggiature — L. 50

ALBERGO «Val Paradiso», Sella di Borgo, Valsugana (Trento), m. 970. Casa di primo ordine, tennis, pineta, escursioni, soggiorno ideale per famiglia. Prezzi moderati. 5769 T

ALBERGO Silana, Pieve Tesino, Trentino. Soggiorno incantevole, familiare, 1300 pensione. 5755 T

CANDIDE (Cadore), albergo Tobolo, completamente rimodernato, soggiorno ideale, nuova gestione Inesaldo, ottima cucina, telefono 94. 44556 T

GIORNALE SPORT

BATTUTE CONCLUSIVE dei mondiali di calcio

Favoriti gli uruguayani nell'odierno incontro con gli austriaci - Sempre maggiore credito alla rappresentativa tedesca

Ginevra, 2

Se all'inizio del torneo per il campionato del mondo si fosse potuto sapere che la grande squadra magiara avrebbe direttamente eliminato le due rappresentanti del football sudamericano, si sarebbe concluso che la vittoria finale non avrebbe potuto più sfuggirle. Oggi che la cosa è avvenuta, vi è molta gente — anche al di fuori dello sterminato numero di tifosi tedeschi che domenica affolleranno lo stadio di Berna — che ritiene che la vittoria sia tutt'altro che acquisita per i campioni danubiani; essi sono ancora, sì, i favoriti della partita ma si pensa che una vittoria dei germanici non sorprenderebbe eccessivamente. La squadra tedesca, difatti, è venuta avanti nel torneo con una progressione talmente convincente, ed ha dimostrato così chiaro miglioramento di condizioni ad ogni partita, che tutte le speranze le sono permesse.

Niente vi fu di sorprendente ch'essa si sia potuta liberare, anche con l'elevato punteggio che caratterizzò le due partite degli ottavi di finale, della modesta squadra turca. Cominciò invece a meravigliare che, in un confronto in cui si presentò con molte riserve, abbia inflitto tre gol a Grosits. Tanto è vero che oggi che la Germania si trova nel ruolo di finalista, molti si peritano di asserire che, se in quell'occasione fosse scesa in campo a ruoli completi, avrebbe battuto la squadra magiara. Osservazione di scarsa importanza, poichè, anche se l'avesse fatto, non avrebbe potuto eliminare l'Ungheria che sarebbe rientrata in lizza a spese della Turchia in una partita di spareggio, come ha fatto proprio la Germania.

Alla partita di quarto di finale contro la Jugoslavia i tedeschi si presentarono sfavoriti dal pronostico. I campioni di Belgrado avevano pochi giorni prima sostenuto una brillante prova tenendo testa ai brasiliani. Non erano sembrati gran che realizzatori, ma avevano mostrato un impianto di gioco sicuro che, si riteneva, avrebbe limitato le pretese tedesche e permesso di ottenere una chiara vittoria. Invece fu tutto il contrario. I germanici ebbero ragione per due a zero degli jugoslavi e misero in mostra un gioco gagliardo e penetrante.

Venne poi la semifinale. Anche in questo incontro con gli austriaci, che erano ritenuti tanto superiori in tecnica da non poter giustificare un pronostico favorevole ai tedeschi, questi sconfissero e, in molti momenti, ridicolizzarono addirittura Ocwirk e compagni. Fu una prova in cui contemporaneamente si misero in luce l'impeto, la buona tecnica e la freschezza fisica, e da questa risonante vittoria per sei ad uno deriva oggi l'opinione diffusa che l'Ungheria troverà nella Germania un avversario, oltre che duro, e difficile, anche pericoloso.

Una sorpresa, davvero, non è da escludere. La macchina magiara è quella splendida cosa che conosciamo. E' un assieme in cui si fondono mirabilmente tecnica, prestanza di atleti e capacità di manovra. Ma l'Ungheria ha disputato le due difficili ed impegnative partite col Brasile e con l'Uruguay con soli due giorni d'intervallo. Anche la Germania si trova nelle stesse condizioni: ma la Jugoslavia e l'Austria non l'hanno certamente logorata come invece possono aver fatto con l'Ungheria le due squadra sudamericane. I tedeschi, inoltre, troveranno nello stadio di Basilea il conforto di una enorme folla amica. Gli spalti dello stadio di St. Jakob saranno gremiti di tedeschi.

Riteniamo che l'Ungheria riuscirà a produrre l'estremo sforzo per aggiudicarsi il titolo: ma è da prevedere che la partita sarà ricca di emozioni.

I dirigenti la squadra germanica hanno già annunciato che essa scenderà in campo con la stessa formazione che ha battuto l'Austria, mentre non si sa ancora, e non si potrà sapere che quando i giocatori saranno per entrare in campo, se Puskas (il che sembra improbabile) potrà rientrare tra i compagni e se qualcuno degli atleti che hanno disputato le due partite con i sudamericani dovrà essere sostituito per stanchezza. Particolarmente Bozsik, mediano destro e capitano della squadra, ha avuto momenti di opacità nella partita con gli uruguayani, ed è appunto la sua sostituzione che si ritiene probabile.

Gli uruguayani, invece, giocheranno domani, sabato, a Zurigo con gli austriaci. Per i platensi è in un certo senso una partita di consolazione, poichè è in gioco soltanto il terzo posto, ed essi puntavano al primo, ma, come hanno dimostrato alla fine della partita con gli ungheresi, sono troppo buoni sportivi per non aver già digerito l'amarezza della sconfitta vespertina. Essi si sono preparati per la partita di Zurigo con la stessa serietà d'intenti con cui hanno affrontato domenica i magiari. Stamattina, ad Hilterfingen, hanno fatto esercizi col pallone, pur senza svolgere un vero e proprio gioco a due porte. Lo scopo era quello di provare le condizioni di Abadie, l'ala che è mancata nella partita decisiva, e per sondare le condizioni di altri giocatori. Il risultato della prova è stato favorevole per Abadie, che giocherà contro gli austriaci, e per il bravo Andrade

Dei giocatori che affrontarono l'Ungheria rimarrà invece inoperoso Ambrois. Il suo posto verrà preso da Hohberg, che ha dato così buona prova domenica e che, del resto, era il titolare del «numero otto». Si avrà inoltre il rientro di Miguez, così che la linea d'attacco sarà formata da Abadie, Hohberg, Miguez, Schiaffino, Borges; resterà invece Carballo al posto di Varela, che non è in condizioni di giocare per il noto strappo. Non si sa se i dirigenti la squadra austriaca manterranno lo schieramento adottato contro i germanici. A stare allo scadentissimo risultato si dovrebbero avere dei cambiamenti, ma sino al momento della partita non si sa quali potranno essere.

PIETRO PETROSELLI

Uruguay - Austria alla televisione

La partita di calcio Uruguay-Austria, valevole per il terzo e quarto posto della Coppa del mondo, che si svolgerà oggi 3 luglio a Zurigo, sarà trasmessa in telecronaca diretta, alle ore 16.55. La telecronaca comprenderà l'intero incontro.

Definito il passaggio di Schiaffino al Milan

Hilterfingen, 2

Alcuni delegati dell'A. C. Milan, hanno finalmente chiuso a Hilterfingen, residenza svizzera degli uruguayani, tutte le formalità relative al trasferimento di Schiaffino alla società rossonera. Il contratto prevede la cessione del giocatore da parte della società uruguayana, il Penarol di Montevideo, sotto forma di prestito per la durata di due anni contro compenso di 270.000 pesos (45 milioni) dei quali 70.000 pesos toccheranno come premio di trasferta al giocatore.

Le trattative, iniziate da diverso tempo, per questo passaggio sembravano essersi arenate nei giorni scorsi. Con definizione del contratto, si è venuti a smentire alcune voci da parte uruguayana, secondo le quali la società milanese, mostratasi alquanto indecisa, avrebbe rinunciato all'acquisto.

Martinez candidato al titolo mondiale

IL «RAGAZZO D'ORO» MALMENATO

Hollywood, 2

Freddo ed elegante, Vincent Martinez ha demolito Art Aragon, detto Golden Boy (ragazzo d'oro), in dieci riprese al Gilmore Field di Hollywood, meritandosi il verdetto unanime. Diciottomila persone erano affluite all'arena per assistere al confronto fra i due welter. Martinez ha spaccato le sopracciglia di Aragon, gli ha tempestato di colpi naso e bocca dal terzo «round» in poi, fino a far sprizzare il sangue fra gli spettatori più vicini. Alla fine Aragon era ridotto in condizioni così pietose che qualcuno accennava alla possibilità che la sua carriera si sia conclusa. Martinez presenta così la sua candidatura al titolo.

Il pugilato a Milano

Per intervento del medico vittoria di Cavicchi

Milano, 2

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo del Ghiaccio:

Pesi massimi: Franco Cavicchi di Bologna (kg. 90,500) b. Bob Warmbrunn di Amburgo (kg. 92) per arresto del combattimento per intervento medico al termine della seconda ripresa. *Pesi medio-massimi:* Lorenzo Rocci di Milano (kg. 78,500) b. Jacques Lebegue (kg. 79) ai punti in 8 riprese. *Pesi medi:* Gino Campagna di La Spezia (kg. 70.200) e Georges Norel (kg. 71.600) pari in 8 riprese. *Pesi welter:* Carlo Mola di Milano (kg. 68.400) e André Mauguin di Parigi (kg. 67.200) pari in 8 riprese. *Pesi piuma:* Letterio Petilli di Bolzano (kg. 55.800) b. Gastone Casarico di Abbiategrasso (kg. 56,500) ai punti in 6 riprese.

Salta metri 2.13 ma fa cadere l'asticella

Goteborg, 2

L'americano Ernie Shelton ha vinto stasera a Goteborg il salto in alto con la spettacolosa misura di metri 2,09, ma ha fallito di un soffio il nuovo record mondiale, abbattendo l'asticella fissata alla «misura del sogno» metri 2,13 (sette piedi esatti). Shelton ha superato il limite al primo salto, ma nella discesa ha abbattuto l'asticella con il braccio. I due salti successivi sono falliti. Secondo lo svedese Bengt Nilsson con 2,03, nuovo record nazionale. Il tentativo di Nilsson di battere il record europeo di 2,04, detenuto dal finlandese K. Kotka, è fallito.

Lo svedese Roland Nilsson ha vinto il peso con m. 16,47. L'americano Jim Lea ha vinto facilmente i duecento metri in 21"7 precedendo Werner Pohl, Germania (22") e Watton, Granbretagna (22"4). I mille metri sono stati vinti dall'americano H. Bright in 2'27"8.

KEN ROSEWALL BATTUTO DOPO 58 "GAMES,,

Per la prima volta un mancino vincitore del torneo di Wimbledon

Un titolo guadagnato e uno... perduto

Wimbledon, 2

Jaroslav Drobny, trentatreenne esule cecoslovacco che gioca ora per i colori egiziani, ha vinto il torneo di Wimbledon. Lo ha vinto oggi, in quattro partite e in cinquantotto giochi, dopo sedici anni di vani tentativi. Conquista un titolo e ne perde un altro, ma lo abbandona volentieri: lo chiamavano «il miglior tennista che non abbia mai vinto a Wimbledon». Questo è il titolo perduto.

L'occhialuto mancino ha vinto di resistenza. Tutti pensavano che il diciannovenne Rosewall avesse la sua miglior arma nella resistenza fisica, che se l'incontro fosse durato Jaroslav avrebbe finito per stroncarsi. Invece è stato Ken a dare i primi segni di fatica, e Jaroslav Drobny è passato, fra gli applausi di un re, di una principessa, di duchi e duchesse e personalità di ogni campo e di migliaia di comuni tifosi. Oggi dall'altra parte della rete si muoveva un rappresentante dell'Impero britannico. Ma Rosewall ha diciannove anni, come il coetaneo Lew Hoad tornerà a Wimbledon e avrà tante altre occasioni. Per Drobny invece era l'ultima volta, l'aveva detto lui stesso. Tutti volevano che Drobny vincesse. E più d'uno, che da anni seguiva i disperati tentativi del boemo, aveva le lacrime agli occhi mentre, in piedi, acclamava la vittoria del primo mancino che abbia conquistato il titolo da quando lo vinse l'australiano sir Norman Brookes, quaranta anni or sono.

E' stato un incontro indimenticabile. Rosewall ha mostrato il suo punto di forza in un rovescio angolatissimo sul diritto di Drobny, più lento del consueto. Jaroslav ha fatto uso del solito formidabile servizio (ma Ken ha saputo rispondere in molti casi da maestro) e con lunghi colpi passanti sul rovescio di Rosewall.

Prima dell'incontro un bagarino ha cercato di vendere a Drobny un biglietto. «Mi spiace, ma dovrò stare il piedi durante il match», ha risposto sorridendo Drobny. Stasera invece starà seduto in poltrona, nella sua casetta al sobborghi di Londra, chiacchierando con la moglie. Sarà il suo solo modo di festeggiare la vittoria. Perchè Jaroslav Drobny si comporta con calma nella vittoria come nella sconfitta.

Dopo aver fallito per due volte nella finale, Jaroslav Drobny ha vinto finalmente oggi il singolare maschile dei campionati di Wimbledon, battendo in finale il giovane australiano Ken Rosewall in quattro «set». Drobny ha vinto il primo «set» per 13-11 dopo un'ora di gioco. Al gioco offensivo dell'avversario, Rosewall, per nulla emozionato, ha opposto un gioco classico ed è riuscito talvolta a disorientare Drobny con attacchi a rete. I due giocatori hanno avuto anche qualche battuta a vuoto, ma, poche fortunatamente, cosicchè si è assistito a qualche fase veramente magnifica.

Il secondo «set» è stato meno combattuto; tutti gli sforzi di Drobny erano tesi a stancare l'australiano, il quale, dopo rapidi scambi a rete, ha finito per prevalere per 6-4. Drobny riprendeva l'iniziativa nel terzo «set» e con uno stile superbo, dopo aver fatto correre Rosewall per tutto il campo, vinceva per 6-2, avendo sbagliato due volte il punto decisivo. Nel quarto «set» parità per i primi sei giochi. Drobny aveva poi un attimo di cedimento, ma si riprendeva, e dopo aver resistito alla reazione di Rosewall, vinceva il «set» per 9-7.

L'incontro è durato due ore e trentotto. Hanno assistito 17.000 spettatori.

ROBERT MUSEL

Le ginnaste triestine al Festival di Varese

La squadra femminile della Società Ginnastica Triestina appena rientrata dal Concorso di Roma è ripartita alla volta di Varese, quale unica squadra italiana designata ad affiancare le rappresentanze estere in quella importanze manifestazione che segue i «Mondiali».

Dopo le ammirate recenti prestazioni delle biancocelesti alla Farnesina e a Villa Borghese, i dirigenti varesini hanno invitato la valorosa squadra cittadina a quel raduno internazionale, quale giusto premio e riconoscimento della sua condotta di gara e della sua superiore preparazione tecnica.

Il torneo di pallavolo

Il torneo «Estate» di pallavolo riservato ai dipendenti della VGPF è proseguito ieri. Ecco i risultati: Div. Trasporti batte Zona Port. Ferr. 3-0 (15-8, 15-9, 15-11); Zona Opicina-Zona Trieste 2-2 (13-15, 1512, 15-6, 6-15); Zona Duino batte Div. Prigioni 3-0 (15-8, 15-10, 15-10); Div. Scuola batte Zona Muggia 3-0 (15-8, 15-9, 16-14). La classifica dopo 8 partite: 1) Zona Trieste p. 15; 2) Zona Opicina p. 13; 3) Zona Duino p. 12; 4) Div. Scuola p. 8; 5) Zona Port. Ferr. p. 6; 6) Div. Trasporti p. 4; 7) Div. Prigioni e Zona Muggia p. 3.

Raduno vespistico a Redipuglia. Il Vespa Club Trieste ricorda ai soci ed ai simpatizzanti che domani domenica a Redipuglia, parteciperà al «Raduno di Gorizia-Redipuglia». Nel corso della manifestazione, verranno accese le fiaccole di Trento-Trieste-Gorizia in onore dei Caduti della guerra 1915-1918. A raduno ultimato, a Gorizia verranno dati a tutti i conduttori, targhe-ricordo, buoni benzina Zona franca e parteciperanno ai sorteggi di premi. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via Giulia 3.

Questa sera Triestina-Edera per il primato della «A» di hockey

Per il terzo turno di gare della Serie A di hockey, questa sera Triestina ed Edera saranno di fronte nella 26.a partita. Il primo incontro tra i due quintetti risale al 1945. Complessivamente le due squadre si sono misurate in 25 gare, di cui 17 valevoli per il campionato nazionale ed 8 in occasione di tornei nazionali o internazionali. Per le partite di campionato il bilancio è nettamente favorevole alla Triestina, uscita 9 volte vincente, mentre in due partite il risultato si chiuse in parità; l'Edera invece ha il primato delle affermazioni nelle gare disputate nei vari tornei, con 4 vittorie, 2 pareggi e 2 sole sconfitte. Gli alabardati hanno poi il primato delle reti realizzate (88) contro le 73 dei rossoneri; in quest'ultima statistica l'Edera subì nel 1951 e nel 1953 due sconfitte sonore, rispettivamente di 10 a 1 e 9 a 1.

Quali emozioni ci riserbano i prossimi 60 minuti di gioco tra le maglie ederine e quelle unioniste? Il nuovo incontro avrà un interesse speciale. La Triestina, passato facilmente il primo ostacolo costituito dal Ferroviario ed espugnato, nella seconda giornata, il terreno novarese, ora si trova a punteggio pieno — unica squadra — al comando della classifica. L'Edera, partita senza pretese, ha costretto al pareggio i campioni d'Italia, a Monza e vinto successivamente contro la forte compagine modenese dell'Amatori; attualmente si trova ad una lunghezza dalla Triestina, a pari merito col Pirelli, altra rivelazione di questa prima fase.

Le due squadre annunciano le formazioni al gran completo Per la prima volta nelle file ederine mancherà il portiere Tamaro ritiratosi dalla sport militante e il portiere De Santi, che lo sostituisce, è alla giornata di debutto. Vi è qualche apprensione circa la presenza di Giai all'ala destra, in condizioni fisiche non perfette; tra gli alabardati nessuna novità e squadra confermata in pieno rispetto la formazione vittoriosa di Novara.

La partita avrà inizio alle 22 e in precedenza si avrà l'ultimo incontro valevole per il campionato di Serie B (inizio alle 20.30) tra il CRDA di Monfalcone e l'Inter Pattinatori Triestini. Le due squadre ormai hanno praticamente conseguito l'ammissione al girone finale e la posizione di classifica vede i monfalconesi precedere i triestini di un solo punto.

Il trotto a Montebello

Si impone Marodior nel Premio dei Prodotti

Ieri è stata ricuperata all'ippodromo di Montebello la riunione notturna che non ebbe luogo giovedì, causa il maltempo. Al centro del programma una buona corsa per puledri che vedeva dietro all'autostart otto «tre anni». Marodior, un figlio di Raisin Blanc e Formia, che si era già fatto notare alle prime esibizioni triestine, è scattato subito in testa, lasciando alle spalle tutti gli altri, già dopo aver ultimato la prima curva. Sbagliavano Patrizia Bella ed Ardesia, sicchè il gruppetto appariva snellito al passaggio delle tribune. Qui, nella scia di Marodior, erano Susampolo, Babiù e Bimba. Grosso modo non si avevano variazioni sino alla fine se si eccettua il ritiro di Bimba ed un'altra lunga rottura di Ardesia. Nel finale Marodior si sottraeva ad ogni ulteriore disputa, mentre Babiù batteva Susampolo per il secondo posto.

Nella corsa della classe massima Aldifà marcava un errore iniziale che permetteva a Mariolo di andare al comando. Ginger si eliminava subito con un errore. Marengo si affiancava a Mariolo ed a 500 metri dal traguardo lasciava il posto al compagno di colori Fiordaliso. Mariolo e Fiordaliso, in pariglia, percorrevano l'ultimo mezzo chilometro in 40 secondi e mezzo. Sul traguardo prevaleva Fiordaliso.

I risultati:

Premio degli Attrezzi, L. 105 mila, m. 1080: 1) Blondy (F. Fiorani) 27.4); 2) Quota 27.8; 3) Tilly Prà 28. 8 part. Tot.: 25; 13, 14, 21; (93).

Premio dei Prodotti, L. 126 mila, m. 2050: 1) Marodior (A. Dallaj) 28.3; 2) Babiù 28.5; 3) Susampolo 28.5. 8 part. Tot.: 56; 14, 12, 11; (106); 231.

Premio delle Mercanzie, L. 100 mila, m. 1700: 1) Roland Fletcher (G. Todesco) 27.2; 2) Questa Rosa 27.4. 7 part. Tot.: 29; 18, 21; (80); 229.

Premio delle Macchine, L. 120 mila, m. 2100: 1) Dorlac (U. Belladonna) 25.7; 2) Nicone 24.9. 5 part. Tot.: 13; 10, 14; (42); 68.

Premio delle Merci, L. 120.000, m. 1650: 1) Baviera (U. Belladonna) 24.8; 2) Teano 25. 7 part. Tot.: 23; 14, 16; (50); 48.

Premio dei Mestieri, L. 120.000, m. 1680: 1) Fiordaliso (A. Baldi) 24; 2) Mariolo 25; 3) Aldifà 25.2; 4) Marengo 24.5; Ginger rit. Tot.: 24; 16, 22, (61); 98.

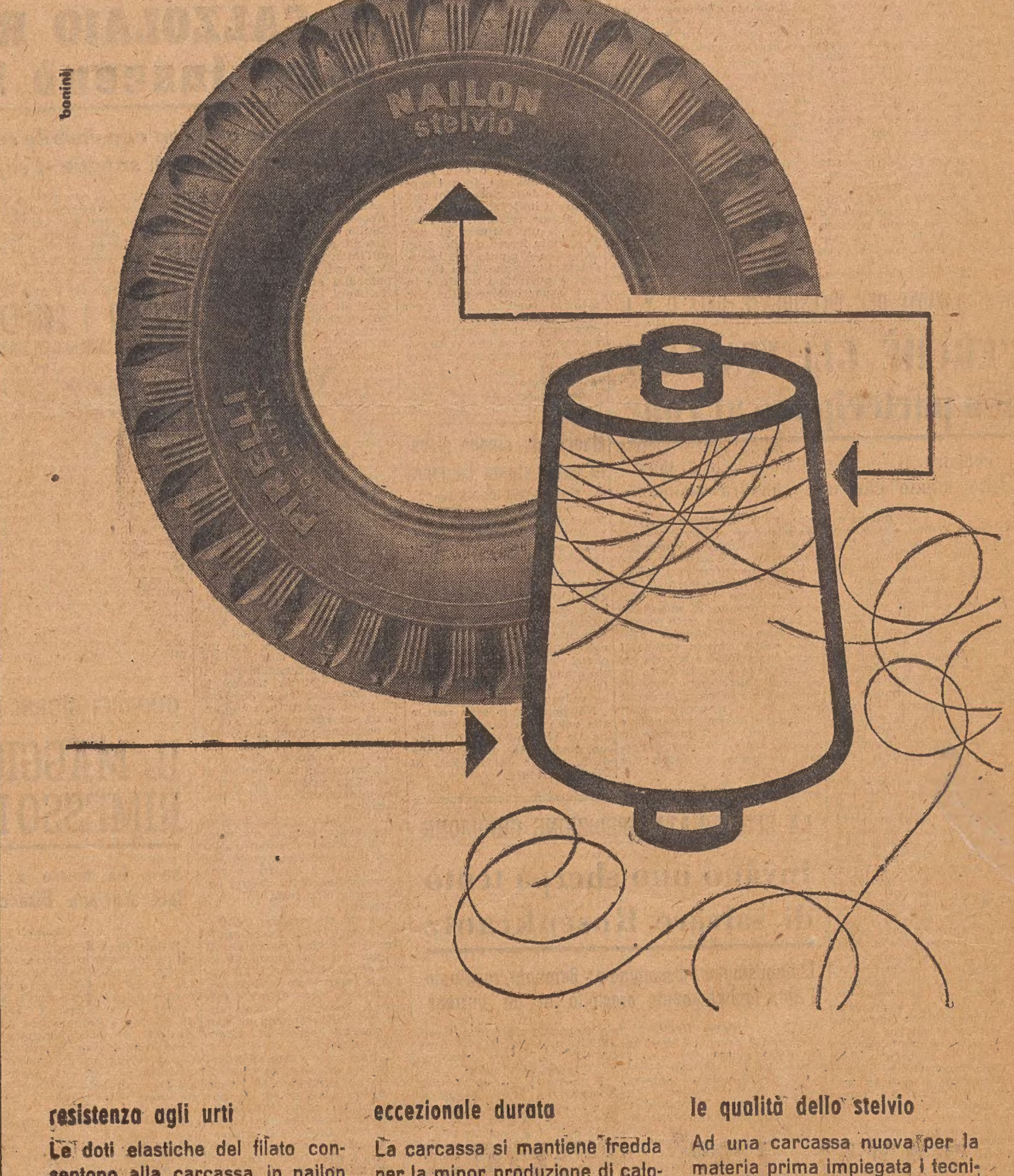
Premio degli Arnesi (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Primo Ciclo (A. Baldi) 25.5; 2) Libo 27.5; 3) Gello 26.3. 8 part. Tot.: 26; 12, 32, 18; (240); 302; d. a. 5.a e 7.a 11.930.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

per la prima volta in Europa un pneumatico in nailon per auto

La fibra che ha rivoluzionato l'abbigliamento rivoluziona oggi la struttura del pneumatico. Le prodigiose qualità del nailon **RHODIATOCE** vengono sfruttate nei pneumatici per auto, grazie a processi di preparazione totalmente originali, realizzati dai tecnici italiani della

PIRELLI



resistenza agli urti

Le doti elastiche del filato consentono alla carcassa in nailon di deformarsi in corrispondenza dell'ostacolo tanto da assorbirlo localmente senza subire alcun danno. La superiore resistenza al taglio e allo strappo protegge dagli urti contro ostacoli a ciglio vivo.

eccezionale durata

La carcassa si mantiene fredda per la minor produzione di calore propria del nailon; per di più, la sua incomparabile resistenza agli sforzi consente, con superiore sicurezza, una struttura particolarmente leggera e quindi un raffreddamento più veloce.

le qualità dello stelvio

Ad una carcassa nuova per la materia prima impiegata i tecnici della Pirelli hanno voluto unire il battistrada di quel pneumatico che ha vinto tre campionati del mondo e ha ottenuto in Italia il più grande successo di vendita degli ultimi anni.

NAILON stelvio

PIRELLI